LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, p. primo piano
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7
4ª pag. Cent. 80 - 2ª pag. (dopo la firma del gerente) 1
Ringraziamento sull'ep. - Non si restituiscono i manoscritti
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non fiertar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tunisi, Tunisi, Messico 40 20 3 50
Estero, Stati dell'U. Postale 32 16 2 50
Stati fuori delle speciali 35 18 3 —
Unione Post. " " ottim. 44 22 4 —
Bonî vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 4).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Martedì 6 marzo*).

Estero. — *Chili.* — Elezioni generali politiche.

Francia. — Dupuy, presidente della Camera, offre un banchetto al Corpo diplomatico.

Italia. — Presso il Ministero dei lavori pubblici si riunisce la Commissione incaricata di studiare i provvedimenti per soddisfare convenientemente al traffico attuale ed a quello che entro il prossimo ventennio potrà presumibilmente verificarsi col porto di Genova.

La Congregazione dei Sacri Riti si riunisce per esaminare varie cause di beatificazione.

A Bologna conferenza Borghi a beneficio del locale Comitato della *Dante Alighieri*.

Piemonte. — Fiera a Dogliani, Galliate, Montechiaro, Passano.

Variazioni sullo stesso tema.

I rovesci della medaglia.

Fra borsisti e l'Ambasciata italiana.

Berlino, 1° marzo.

(a.) — In una delle ultime lettere vi dicevo che l'approvazione o meno del trattato di commercio colla Russia dipendeva assai dal modo in cui il Governo tedesco avrebbe sostenuto la politica doganale, basandola sia su motivi prettamente commerciali o facendo appello a supreme necessità politiche.

Il Governo tedesco ha parlato per mezzo del cancelliere Caprivi, e se non apertamente, molto chiaramente però ha toccato la questione politica. Con notevole abilità il successore di Bismarck ha parlato della necessità di rafforzare i Stati telegrafici fra Berlino e Pietroburgo, quei fili che a torto da alcuno si affermarono rotti dal presente Governo. Il trattato, mentre è un ponte per il commercio di due grandi nazioni, è anche un mezzo per agevolare un futuro ravvicinamento politico, e in questo riguardo il trattato stesso ha una grande importanza di politica estera.

Le nazioni alleate, l'Austria e l'Italia, hanno compreso esattamente questo significato del trattato quando si affrettarono a mandare, per mezzo dei loro Governi, approvazioni e congratulazioni al cancelliere germanico.

Certo il volere oggi trarre le conseguenze di politica estera che dal trattato possono derivare è infinitamente difficile, e per quanto si possa essere felici nell'induzione, si rimane sempre nel campo delle ipotesi: *tot capita tot sententiæ*, e tutti hanno diritto di avere ragione. Quello però che Caprivi ha voluto e potuto dire si è che con questo trattato la Germania prosegue l'opera sua di pace che, iniziatasi colla triplice alleanza, si riaffermò nella conclusione dei trattati commerciali coll'Austria-Ungheria e coll'Italia, nel riordinamento militare, nello stesso aumento di forze soldatesche approvato nell'ultima sessione del Reichstag.

È vero che da alcuni fu sostenuto che un'amicizia politica non esclude una guerra di tariffe e viceversa; e in determinate circostanze guidate da mano maestra e geniale questa affermazione può anche essere vera, ma nella maggior parte dei casi è proprio vero il contrario.

Il cancelliere Caprivi avrebbe potuto aggiungere che, anche ammettendo la prima tesi, nessuno potrebbe negare che un accordo commerciale non influisca benignamente cogli anni sui rapporti politici.

La Germania desidera conservare in Europa quel posto che il destino le ha accordato negli ultimi anni: la sua voce ancora oggi deve essere sentita fortemente nel consesso delle potenze europee; e, conscio di questa missione, il Governo tedesco fa intanto la politica dei trattati di commercio. La Germania vuole avere la gloria di accelerare la coltura, la civiltà europea, rendere più facile la pacifica comunione di vita fra popoli, e, se ciò fosse necessario, creare più tardi una lega di grandi potenze nell'interesse dell'avvenire economico europeo.

Facilitare il commercio è degno del progresso e della civiltà.

Il panslavismo e il *panrussismo* non spaventano Caprivi come tanti suoi compatrioti, che lo vedono dappertutto: forse esso può formare un pericolo per la Germania e per l'occidente in generale; ma se oggi ci si rifiuta di stringere la mano che la Russia ci offre, il pericolo non diventerà forse maggiore?

***

Et audiatur altera pars. In Russia non tutta la Stampa è persuasa di questa verità, ma negli amori di Cronstadt e Tolone sogna la felicità su questa terra.

Un giornale di Pietroburgo assai importante, il *Graschdanin*, dopo aver sciolto un inno alla Russia, come dea della pace, sogna ogni importanza politica al trattato commerciale. *L'entente cordiale* fra la Francia e la Russia e il trattato russo-tedesco sono pel giornale di Pietroburgo due cose e due concetti affatto diversi; come diversi sono l'aumento dei dazi sui cereali in Francia e le relazioni cordiali fra le due nazioni.

Al *Graschdanin* fanno eco le *Nowosti*, le quali manifestano l'avviso che le perdite derivanti al commercio russo dalla politica doganale francese non potranno, nemmeno in minima parte, influire sulla politica estera della Russia. La storia di questa grande nazione dimostra che nella politica doganale non s'è mai lasciata influenzare da motivi di politica estera, ma ha sempre e soltanto badato ai suoi interessi materiali. L'una non presuppone nè esclude l'altra.

Oggi la Russia conclude un trattato colla Germania; ma nulla vieta che fra poco si inizino trattative per concludere qualche accordo di una grande importanza commerciale colla Francia.

Il giornale pietroburghese propone la conclusione di un trattato di navigazione pei trasporti. Una grandissima parte delle merci francesi importate in Russia attraversano attualmente la Germania, recando notevoli vantaggi alle sue ferrovie.

L'armata commerciale russa non è finora troppo numerosa, nè troppo perfezionata, ma quello che non è può divenire. Se, per esempio, si conchiudesse un trattato di commercio colla Francia, si potrebbero mandare per mare direttamente tutte le merci senza toccare il suolo tedesco. Il trasporto naturalmente costerebbe molto meno; la Francia e la Russia avrebbero notevoli vantaggi con danno della Germania.

Per contro la *Warschauer Dnewn*, giornale che ha intimi rapporti colla Cancelleria russa, ha pubblicato di questi giorni un articolo vivacissimo contro la Francia a causa della sua politica doganale. L'organo ufficioso crede che una guerra di tariffe conduca presto a dissensi politici, e mai può esistere la prima con un'amicizia politica cordiale: se la Francia crede di gettare il guanto di sfida, la Russia lo raccoglierà e le rappresaglie verranno più presto di quello che a Parigi si creda.

Dove sono gli entusiasmi di Kronstadt e Tolone? Avrebbe avuto forse ragione il principe Meschtscherski che all'indomani di Kronstadt scriveva in un giornale russo, chiaro e tondo, che la fratellanza franco-russa non era altro che una fantasmagoria che sarebbe presto passata senza lasciare traccie?

Da Pietroburgo intanto si scrive che colà non ha fatto buona impressione l'aumento del dazio sui grani e che per questo si sia abbandonata l'idea di trattare per un accordo commerciale russo-italiano.

Speriamo che la notizia non sia vera, perchè sarebbe proprio da rimpiangere vivamente che un relativamente insignificante provvedimento finanziario avesse avuto una così triste influenza sulla politica generale doganale d'Italia, e, diciamolo pure, sulla sua politica estera di un prossimo avvenire.

***

La Borsa non si è ancora tranquillizzata per la pseudo-conversione della rendita italiana. Non vi parlerei della viva opposizione incontrata dal progetto presso i borsisti, poichè il telegrafo l'ha già fatto, se non fosse stato un piccolo incidente che per l'onore italiano sarebbe necessario schiarire.

I borsisti non sarebbero stati, in massima, contrari al progetto se fino a qualche tempo fa il Governo italiano non l'avesse smentito, e non soltanto per mezzo dei soli giornali.

La *Vossische Zeitung* dice che la Borsa di Berlino fidava sulle dichiarazioni quasi ufficiali dell'Ambasciata italiana che tale conversione non si sarebbe fatta. La *Vossische Zeitung* è un giornale troppo serio perchè si possa lasciar passare le sue affermazioni senza una precisa e categorica risposta. È possibile che il Governo italiano, conscio del provvedimento che stava per prendere, abbia incaricata l'Ambasciata italiana di smentire quanto era vero? È possibile che l'Ambasciata italiana abbia assicurato quanto non era in grado o non poteva assicurare? Il giornale dice giustamente che nessuno poteva sospettare nella dichiarazione un sofisma. La lealtà del Governo italiano nei suoi rapporti coll'estero sarebbe qui vivamente discussa se su questo spinoso incidente non si facesse la luce.

L'atteggiamento dei dervisci a Cassala.

Ras Mangascià.

(Dall'*Africa Italiana* del 16 febbraio).

Lettere da Cassala ed un noto negoziante dicono che i dervisci tengono sempre un attacco dagl'italiani e che nel proposito si realizzano non poche discussioni. I dervisci del Ghedaref hanno coltivato dei campi concessi dal Governo maddista ed aspettano fra trenta e quaranta giorni di poter raccogliere. Si parla sempre di rinforzi che devono giungere da Curtum; ma vi è chi crede che siano invenzioni di coloro i quali vogliono tener alto lo spirito militare della truppa.

Si dice che Osman Digma sia nominato emiro di Cassala; ma altri assicura che invece avrà quel comando importante Said Ahmet, fratello dell'emiro vinto e morto nel combattimento di Agordat.

Ogni venerdì i dervisci sono passati in rassegna; le rassegne consistono in una specie di processione, nella quale le singole orde passano dinanzi agli emiri; ma le armi sono ritirate nei magazzini situati entro le mura egiziane cadute in gran parte per vetustà o per le breccie praticatevi dai dervisci quando hanno preso Cassala nel 1885.

I dervisci non costruiscono o non riattano mai le fortificazioni; essi si accontentano di costruire ripari simile come hanno fatto a Cadì per prepararsi all'attacco di Agordat.

Dicono ancora i negozianti di Cassala che Mussed Gaidum, l'attuale emiro, sarebbe favorevole al commercio; anzi ha lasciato partire, procurandole sicurezza verso i nostri posti avanzati, una carovana di gomma proveniente da Ghedaref, di proprietà di Massa Mentsi, e diretta a Massaua.

Egli non vede di buon occhio giungere i rinforzi del califa, del quale molto volentieri farebbe a meno, poichè tutto lo trascinino alla razzia verso il territorio italiano, mentre egli degli italiani ha un salutare timore.

Si vuole che la attesa degli emiri egli abbia sotterrati i suoi rulleri.

Mussed Gaidum fa quello che ai primi di settembre inviò un mosso al governatore Baratieri a Cheren per implorare la sicurezza della via ai negozianti e per poter mandar le merci di Cassala al mercato di Agordat; poche settimane dopo, il capo del Ghedaref, abbandonato le frontiere dell'Abissinia, veniva improvvisamente a Cassala.

***

Malgrado avesse stabilito di rimanere nella nuova residenza di Bansen per due o tre mesi, ras Mangascià è improvvisamente partito giorni sono per Macallè insieme ai soliti capi che tiene presso di sè, ed a qualche centinaio di soldati, scorta indispensabile o che segue ovunque il ras.

L'inattesa risoluzione sembra sia stata provocata da alcune notizie pervenute dalle provincie meridionali del Tigrè.

Pare infatti che due sottocapi ribelli, che trovavansi a cavallo alla frontiera amhara e tigrina, profittando dalla lontananza del ras, medit assero un colpo sulle sue provincie più a portata di mano. Appena seppero però del ritorno della Corte a Macallè, hanno ritenuto più opportuno di cambiar consiglio ed ora tutto è ritornato nella calma più completa nel resto del Tigrè.

L'aumento della circolazione cartacea.

I nuovi buoni di cassa da due lire.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 u. s. ha pubblicato il decreto ministeriale che determina i segni e distintivi caratteristici dei Buoni di Cassa da due lire da emettersi sulla quantità di 40 milioni di lire in trenta serie da un milione di buoni ciascuna.

Il nuovo buono sarà stampato su carta filigranata e sarà di millimetri 77 per 40, esclusi i margini.

Il testo del biglietto è stampato in nero ed occupa la parte principale del fondo ammezzato.

È diviso in tre linee come segue:

« BUONO DI CASSA — a corso legale — da DUE lire. »

Sotto il testo stesso sono le firme del cassiere speciale Dell'Aru e del delegato della Corte dei Conti Righetti.

Il verso di ciascun buono è un rettangolo, in color bruno rosso avente le precise dimensioni del retto.

Entro una cornice a sinistra sta una grande cifra 2 coll'arte in stampa ombreggiato e coi pieni lineati in senso orizzontale.

Entro una cornice a destra sta una leggenda composta da mattoncelle bianche, su fondo pieno, in carattere bastoncino, distribuite su dieci linee e così concepita:

« I buoni di Cassa posti in circolazione sono garantiti e coperti per intero da monete divisionali italiane d'argento, immobilizzate nelle Tesorerie dello Stato, e destinate espressamente a questo scopo. »

In prossimità di entrambi i lati orizzontali della cornice ottagonale sovrascritta veggonsi due targhette rettangolari, delle quali la superiore porta stampata in maiuscoletto a bastoncino, su fondo bianco, la leggenda: « Decreto ministeriale 22 febbraio 1894 », l'inferiore la seguente, stampata come sopra: « Registrato alla Corte dei conti il..... febbraio 1894. »

Verso la metà del corrente mese giungerà alla nostra Officina carte-valori la carta appositamente ordinata per i nuovi Buoni di cassa, e tosto incomincieranno le operazioni di fabbricazione, che — occorrendo cinque o sei giorni — dureranno circa un mese e mezzo.

Coi principiare di maggio si potranno spedire a Roma i primi Buoni da due lire, che saranno sollecitamente posti in circolazione. Da allora in poi la fabbricazione continuerà in ragione di 9.0 mila Buoni al giorno.

È pure dalla stessa Officina che si stamperanno contemporaneamente 21 milioni di nuovi biglietti da 5 lire, volendosi portare da 20 milioni (come sono attualmente) a 30 il numero di tali biglietti. Se ne fabbricheranno 150 mila quotidianamente.

E forse si fabbricheranno in seguito a Torino anche altri biglietti da 25 lire.

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'on. Crispi di nuovo in iscena.

La Commissione per i pieni poteri.

4, ore 15,50.

I ministri si recarono stamane al Quirinale, come di consueto, per la firma dei decreti. Mancava l'on. Crispi, il quale, essendo indisposto, rimase in casa per consiglio dell'on. Baccelli, che lo visitò al mattino. L'indisposizione del presidente del Consiglio non è però grave.

— Si è oggi adunata la Commissione incaricata d'esaminare il progetto di conferire pieni poteri al Governo. La Commissione s'è costituita nominando presidente l'on. Colombo, segretario l'on. Ghirardi. I commissari si trattennero quindi per uno scambio d'idee sovra il progetto. È impressione generale che il progetto riveste gravità eccezionale e che non si possa cominciarne la discussione senza avere prima ottenute spiegazioni dal Ministero sopra i precisi suoi intendimenti. Si decise che verrebbe formulato un questionario sopra cui interrogare in proposito l'on. Crispi. La Commissione s'adunerà giovedì venturo per formulare tale questionario.

La convocazione del Senato.

Un commento al voto sulla politica interna.

4, ore 21,15.

Stante l'indisposizione dell'on. Crispi, fino alle ore 18 non era stato diramato alcun ordine per la convocazione del Senato a domani. Crispi avrebbe dovuto intervenirvi per sostenere personalmente la discussione della sua proposta aggiuntiva del Codice penale militare circa lo stato d'assedio. Probabilmente il Senato sarà convocato mercoledì.

— L'*Opinione*, commentando il voto di ieri, dice che il Governo, che ha avuto ieri alla Camera un voto il quale significa disposizione sincera a sorreggerlo nella lotta contro il disordine in qualunque parte prorompa e sotto qualunque forma si manifesti, ha l'obbligo di tener conto dei molti consigli che gli furono dati nel corso della discussione. Intendiamo accennare ai suggerimenti ed alle proposte che sono compatibili coi mezzi di cui l'Italia dispone, non a quei rimedi che peggiorerebbero il male o che hanno lo scopo d'ingenerare speranze destinate a convertirsi in disinganni con nuovo crescente malcontento pubblico.

I deputati agrari - Una modificazione nei presidii.

Le classi in congedo illimitato.

4, ore 20,15.

In casa dell'on. Crispi, che, come sapete, è oggi indisposto, ebbe luogo nel pomeriggio un Consiglio di ministri.

— Si annuncia che la rappresentanza dei deputati agrari venne così costituita: presidente, on. Compans; vice-presidenti onorevoli Romanin-Jacur e Menotti Garibaldi; segretarii, De Amicis, Fusco, Nicolosi e Ottavi.

— Secondo il *Parlamento*, per ragioni d'economia verrebbero ridotte le guarnigioni d'alcune città principali ove la sicurezza pubblica lo permette. I reggimenti detratti dalle attuali guarnigioni verrebbero mandati in località limitrofe per essere, in caso di bisogno, sollecitamente chiamati.

Il *Fanfulla* scrive: « Il richiamo di due classi della leva sotto le armi per i fatti di Sicilia e Massa-Carrara ha posto in rilievo inconvenienti praticamente avvenuti per l'applicazione del capo 32 della legge sul reclutamento, riflettente appunto la chiamata sotto le armi delle classi in congedo illimitato. Con decreto reale venne modificato questo capo di legge sul reclutamento in modo di rendere più sollecite le operazioni di mobilitazione. »

— La stessa giornale dice: « Stamane il Papa celebrò la Messa nella sua cappella privata in Vaticano. Vi assistevano molti stranieri. »

La nuova presidenza del Brasile.

ROMA (8.a) 4. La Legazione del Brasile presso la Santa Sede ha ricevuto dal Governo brasiliano il seguente dispaccio: « Rio Janeiro, 3 marzo. — A grande maggioranza fu eletto a presidente della Repubblica il dottor Prudente Moraes e a vice-presidente Mandel Victorino Pereira. »

Il nuovo presidente non deve entrare in carica che alla metà del mese di novembre.

I Tribunali di guerra.

Nuove condanne alla reclusione.

Come erano organizzate le bande della Lunigiana.

MASSA (8.a) 4. La prima Sezione del Tribunale di guerra condannò alla reclusione, di cui agli articoli 248, 252 del Codice penale: Tolerani Francesco per 18 anni; Gherardi Guido per 16; Mamberini Francesco per 15; Dovichi Ugo, Gianoli Alessandro per 14; Bruschi Orlando, Pietra Cesare, Monteforte Eugenio, Parodi Carlo per 12 anni ognuno; Corsini Melchiede, per 10 anni e mesi 6; Andreani Ursino, Andreani Guido, Fiaschetti Pietro, Macchione Augusto, Carria Pietro di Domenico, Carria Pietro di Giuseppe, Parodi Giuseppe, Andreani David, tutti per 10 anni ciascuno; Corsi Luigi, Gherardi Saul per 8 anni e mesi 4 ognuno; Pietra Antonio per 5 anni; Andreani Pietro, Corsi David per 4 anni; Andreani Alfonso per 3 anni; Casini Angelo per 2. Assolse Peri Michele, Guerrieri Cesare.

Quasi tutti gli imputati confessarono in pubblica udienza che partirono nella sera del 13 gennaio da Ortonovo con bandiera rossa e nera, armati di fucili e scure, gridando: *Viva la rivoluzione!* La banda era capitanata da Gherardi, Mamberini, Gianoli e pareva intelligente dovesse salire alle alture d'Avenza alla Foce Castelpoggio per piombare su Carrara. Giunta in prossimità d'Avenza, è avvenuto colà uno scontro coi carabinieri, ove uno rimase ucciso e ferito un altro, ciò che impedì l'esecuzione dei segnali convenuti, cioè l'accensione di razzi. La banda sparse tutta la notte imperversa. Gli imputati dichiararono inoltre che gli ordini del movimento pervenivano da Carrara per mezzo di Gherardi e si fece loro credere che i moti insurrezionali dovevano scoppiare nella notte del 13 gennaio contemporaneamente in molte provincie del Regno.

Il generale Heusch a Carrara

MASSA (8.a) 4. Oggi il generale Heusch si reca a Carrara dove si tratterrà due o tre giorni per stabilire l'impianto di una Cassa di previdenza per gli operai delle cave colpiti da infortuni sul lavoro.

CARRARA (8.a) 4. Heusch, proveniente da Massa, è giunto. Il sindaco e il comandante le truppe lo attendevano in piazza 27 aprile.

Il generale si recò alla sua residenza salutato lungo il percorso da numerosa popolazione.

La pubblica sicurezza in Sicilia.

Atti di brigantaggio.

Palermo, 28 febbraio.

(ror-Firenze) — Malgrado la serie d'assedio e il disarmo, la pubblica sicurezza in Sicilia non accenna sensibilmente a migliorare. Le grassazioni, i furti, gli assassinamenti notturni, gli incendi dolosi e gli assassinii sono all'ordine del giorno e vengono commessi impunemente e con una audacia incredibile dai malfattori, i quali, incoraggiati dalla impunità e dalla inettitudine della Polizia, scorrazzano e spadroneggiano per le campagne e per la città. Qui in Sicilia tutti i malfattori, tutti gli assassini sono sempre *ignoti*. Pare incredibile! È scorso già un anno dall'orribile assassinio in ferrovia del comm. Notarbartolo e neppure si è arrivati a conoscere la causa del misfatto. La Autorità indagano, e questo basta!

La Polizia intanto, conscia della propria inettitudine, crudelmente bastona a sangue sventurati contadini che sono intenti al lavoro per guadagnarsi un tozzo di pan nero. Essa pretende di scoprire i briganti della banda smarina ripristinando stentati che fino a ieri appartenevano a Governi infausti d'altri tempi. L'onorevole Crispi, interpellato alla Camera l'altro giorno su questi deplorevoli fatti, rispose di non credere a simili enormità, e che se tanto di vero ci fosse, egli avrebbe punito i colpevoli per l'onore del nome italiano.

A dimostrare veri i fatti di Castellamare, basta la sola deliberazione di quella Giunta municipale, la quale formalmente protestò contro gli atti selvaggi della squadra volante comandata dal delegato Ercole. Aggiungo anzi questo, che il giorno dopo emanò la sua deliberazione, fu mandato a Castellamare il sottoprefetto di Gratù, il quale si adoperò in tutti i modi per indurre la Giunta a ritirare la protesta. La Giunta però come sopra manifestando il proponimento di dimettersi piuttosto che fare una ritirata indecorosa!

***

Frattanto in meno di una settimana, scelti i gravi reati commessi da malfattori *ignoti*.

Alcune notti addietro, in una casina sui Colli a San Lorenzo, borgata ridentissima a Palermo, si presentava una squadra di undici guardie di questura, comandate da un funzionario, il quale si faceva aprire in nome della legge, e penetrava dentro perquisendo, dopo avere ammanettato con fune, in modo da non potersi muovere, il proprietario della casina e una figlia.

In una cassa che gli sconosciuti colla massima tranquillità sfasciarono, si rinvennero 11,000 lire che si appropriarono. La sudicente pattuglia quindi, la quale non era se non una banda di malfattori, si allontanò dopo avere minacciati di orribile morte il padrone se avesse parlato. Il malcapitato però, certo Lo Saldo Mariano, senza sgomentarsi della minaccia, denunziò il fatto alla Questura di Palermo, la quale..... indaga ancora.

***

Giorni addietro partivano da Girgenti sur un carro guidato da Restivo Vincenzo, per andare a Palma Montechiaro, l'avv. Domenico Damiani, Giovanni Petrotti, Florentino Anna e Scichilone Giuseppa.

Vicino la salitura *Croce* furono fermati da cinque malfattori avvolti negli scapolari, col viso bruciato da fazzoletti e armati fino ai denti, imponendo il sacramentale *faccia a terra*. I poveretti, onde scampare da sicura morte, dovettero scendere dal carro e nididm alla inginocchiati dei feroci grassatori, i quali rubarono al carrettiere L. 60 e ai Damiani il portafogli.

***

A Vingrando (Catania) ieri notte dodici malfattori armati, qualificatisi per carabinieri, si presentarono nell'abitazione dei coniugi Russo Angelo e Musumeci Maria, intimando di aprire perchè dovevano perquisire la loro casa e vedere se vi erano armi.

Eseguito il Russo e la moglie negati, i malfattori, prendono un fare-mal fatto, s'introdussero nella casa. Il Russo e la moglie allora, in preda al più grande spavento, tentarono di fuggire, ma furono inseguiti e raggiunti dai briganti, i quali li riconobbero in casa. La moglie fu costretta a consegnare tutti i denari che aveva, nonchè gli oggetti d'oro, biancheria e altro. Con tutto questo però, i due coniugi furono gravemente feriti e lasciati in terra esanimi dai malfattori.

***

L'altra notte presso Favara (Girgenti) alcuni malfattori strangolarono il povero vecchio Milioto Calogero, di anni 77, pastore, il quale trovavasi in una mandra, vicino al paese, a guardia della sua capra.

***

Di notte tempo presso Sant'Angelo Muxaro, in contrada Silvestra, alcuni malfattori, per spirito di vendetta, uccidevano a colpi d'arma da fuoco una mezza dozzina di buoi forestiere gravemente ammalati.

***

Notti addietro presso Motta Camastra sempre *ignoti* malfattori, in contrada Lombardo, applicarono il fuoco alla casa del povero contadino Tripolone, il quale a stento salvossi dalle fiamme.

Il disgraziato rimase nella più nattristante miseria.

E vi pare che sia poco?

Le Esposizioni riunite a Milano.

Milano, 2 marzo.

(agli.) — Saremo stati ieri un centinaio di giornalisti: redattori dei giornali locali, corrispondenti della Stampa di provincia ed estera. Ci accoglieranno all'*Edera*, ed accompagnati da alcuni membri del Comitato esecutivo delle nostre Esposizioni riunite, ci recammo a visitare i lavori della Mostra. Prima di tutto è notevole rilevare che circa 2000 sono gli operai intenti a quei lavori e tre le imprese che se li sono assunti.

Per darvi un'idea dell'ampiezza dell'area sulla quale si elevano gli edifizi destinati alle Esposizioni ci basti sapere che fu trovata necessaria l'attivazione di una tramvia a cavalli per girare intorno al caso.

Finora naturalmente non vedreste che degli immensi reticolati di costruzioni ligneo, malgrado le gallerie siano già coperte, non ancora però dai grandiosi lucernari che le devranno rischiarare.

Nondimeno, grazie alla cortesia del segretario ingegnere Piola, che fecero da Cicerone, sono in grado di appagarvi per sommi capi la disposizione delle diverse Mostre.

Quella sul quale, appena entrato, arresterà lo sguardo il visitatore è il salone centrale, semidistrutto dal suolo, col si accinge per due gradinate. Sarà esso il luogo di convegno pei visitatori, ed avrà una balaustrata proprietaria la via Dante.

Per mezzo di portoni il salone — di fronte al quale zampillerà una grande fontana in mezzo ad un giardinetto — comunicherà con le gallerie e coi giardini.

Un ricco padiglione a sinistra, destinato probabilmente alla Sovrintendenza aprirà la via alle gallerie dell'Esposizione operaia, che occupa un'area di 2700 mq. L'attigua galleria del lavoro sorge sull'area della vecchia Camera del lavoro; il portone del Castello, a destra, sarà decorato in armonia agli edifizi della Mostra. Lungo il muro del Castello stesso sorgeranno le gallerie destinate alle Autorità e alle persone addette alle Esposizioni.

Le gallerie per l'Esposizione di Belle Arti inoculeranno dal fondo del salone centrale. Saranno intersette da una Mostra di fiori ornati, ascendenti dentro utilizzato così lo spazio destinato al passaggio dei carri, provenienti da un'uscata speciale.

L'Esposizione di Belle Arti occupa un'area di 650 metri quadrati.

Il cortile del Castello sarà trasformato in un grande *parterre*, ad aiuole staccate, ognuna delle quali sopra un solo disegno, costituito da piante di uguale altezza per ottenere un attraente effetto d'ottica. Quivi si terrà la Esposizione orticola, d'onde si passa nelle gallerie della fotografica. L'Esposizione degli oli e dei vini si farà nel cortile della Rocchetta e nella vecchia sala del Tesoro.

Il parco dell'Esposizione è una piccola parte del grande parco che sorge nella vecchia piazza d'armi, dal quale è separato con una semplice rete metallica, per non togliere la splendida vista. Al di là del parco, alquanto discosto dagli altri edifici, si eleva maestoso il grande teatro, di una capacità quasi pari a quella del teatro della Scala. Di contro al teatro corrono le gallerie dell'arte teatrale, degli organi, dei cembali e, dirò anche io, di affini).

Un po' più, isolata, staccata di tutta l'Esposizione, elevata a tre metri e mezzo dal suolo, s'erge svelta nella sua mole la triplice Mostra sport-geografico-coloniale.

Due gradinate vi conducono sopra ed altre due vi accompagnano sul Velodromo dell'Arena, dove si alterneranno tutti gli immaginabili spettacoli sportivi.

Da questa specie di collina si gode un colpo d'occhio imponente: gli edifizi dell'Esposizione a sinistra, la ferrovia sopra, il panorama, il laghetto e la barchetta guizzanti sul posto, e altri spettacoli, di fronte, il gran parco e il Sempione, a diritta.

***

L'impressione che ho riportato in questa visita, che fece due ore, è stata ottima. Mi è parso che l'arduo problema della disposizione delle mostre, delle frequenti interruzioni con altre attrattive, per non togliere il visitatore, e di cento altri dettagli per avvicinarsi maggiormente alla perfezione sia stato lodevolmente risolto.

L'ambiente adiuopo non sembra possibile di conseguire sovra. Tocca ora agli espositori completare questo splendido emporio di industria, di commercio, d'arti, di scienze e di diletti, il quale sarà giudicato da tutta l'Europa.

La memoria, del resto, dell'Esposizione industriale a Milano, nel 1881, lascia sperare alla città un nuovo e grandioso trionfo.

A proposito della Genova-Ovada-Asti.

Ci scrivono:

« Pel prossimo giugno è attesa l'inaugurazione della ferrovia Genova-Ovada, che completerà l'intera nuova linea Genova-Acqui-Asti, di interesse per il Piemonte e per la Liguria, e in ispecie per le numerose popolazioni che si trovano lungo il suo percorso. Questa apertura sarà un nuovo elemento, non soltanto platonico, ma commerciale, fra le due grandi regioni dell'Alta Italia occidentale, che vantaggierà il commercio nazionale.

« Vi è però una difficoltà, che cioè la legge relativa a questa linea ne prevedeva il compimento non prima del 1897; stando quindi al termine legale, la ferrovia una volta inaugurata dovrebbe stare anni inoperosa ed infruttifera, dopo tante spese incontrate e tanto desiderio di vederla attuata. Ora questa assurdità è impossibile a tutti attendere che il Governo e la Società Mediterranea esercente addivengano ad un accordo pel quale l'esercizio della linea abbia subito effetto dopo l'inaugurazione. »

Il vincitore del primo premio della lotteria italo-americana.

Si ha da Padova che il primo premio della lotteria italo-americana (200,000 lire), la cui estrazione ebbe luogo martedì scorso, è stato vinto dal sig. Molini Antonio, cartolaio in Padova.

Una frana micidiale in Sicilia.

MESSINA (8.a) 4. Nel Comune di Frazzano, circondario di Patti, si è staccata una rocca sopraffacendo otto case. Nessuna vittima.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA, 3 (Assic). **Sequestro di giornale.** — Questa sera, prima ancora che fosse venuto alla luce, è stato sequestrato il primo numero del nuovo giornale socialista *Era nuova*.

Il sequestro è stato motivato da un articolo intitolato *Lotta di classe*.

— « **In memoriam** ». — Oggi a mezzogiorno, nella chiesa municipale dell'Annunziata, ebbe luogo una *Messa di requiem* in suffragio dell'anima di Camillo Sarzeri.

Il tempio era parato a lutto. Dinanzi all'altar maggiore sorgeva un catafalco monumentale terminante in piramide, guarnito d'edera e fiori, opera del tappezziere Persico e del giardiniere Centanaro.

Il violino dell'illustre e compianto artista pareva innanzi al sarcofago, unitamente alle decorazioni dell'estinto.

Alla pia cerimonia intervennero il cav. Desimoni, rappresentante il prefetto, gli assessori Cambiaso e Falcone, monsignor Dasnori, rappresentante l'arcivescovo Reggio, il comm. Elia, presidente della Deputazione provinciale, ecc., ecc.

Notavansi pure gli allievi dell'Istituto di musica, i bambini dell'Asilo infantile di Foce e moltissimi invitati.

Venne eseguita la Messa solenne con settanta parti del maestro L. F. Rossi. La diresse il maestro Monleone.

La funzione riuscì egregiamente e degna del compianto artista a cui era dedicata. L'esecuzione delle Messe gradiscesi bellissima, lo inappuntabile.

FERRARA, 2. **Dono reale.** — Sua Maestà il Re, accedendo all'invito della nobildonna marchesa Pepoli Estense Mosti, ha inviato un elegante e ricchissimo servizio in argento (stile Luigi XV), destinandolo a beneficio degli Ospizi Marini. La lotteria avrà luogo la sera del 21 corrente al grande veglione dei fiori, promesso dagli studenti della nostra città a beneficio tanto degli Ospizi Marini che degli Asili d'infanzia.

— **Agitazione operaia.** — Tanto in val di Bodena che presso Argenta, ai lavori del canale Burana, da due o tre giorni vi è vivissima agitazione fra gli operai per controversia di lavoro. L'Autorità provvide a che non avvengano disordini con speciali delegati sul luogo e truppe.

MODENA, 2 (*g. f.*). **La religione dei maestri comunali.** — La nomina del consigliere Pier Ilario Carbelli, che non siano accettati nelle scuole comunali maestri che non abbiano ricevuto il battesimo e non professino l'religione cattolica, è stata presentata ieri sera al nostro Consiglio comunale. La seduta riuscì tempestosissima. Il pubblico accorse numeroso assistendo. Erano presenti quasi tutti i consiglieri provinciali. Una crisi di alcuni oppositori è avvenuta, ciò che dimostra come fra gli stessi radicali si giudicasse la proposta di Carbelli enorme. L'egregio sindaco Cesi-Il fiocri, i consiglieri Zironi, Zanichelli, Vecchi, non parole elevate e pacifiche affermarono la ripugnanza a votare una mozione così formulata non si poteva discutere perchè contraria agli articoli 1 dello Statuto fondamentale del regno, e 236 della legge comunale e provinciale. Il consiglio Carbelli fu ritirato da lui e da tre altri consiglieri, e da parte del pubblico. Ieri sera troppo numerosi altri consiglieri, sorpresi da quell'atto, si gettarono sopra il Marchini mettendolo dell'impotenza. Il Tribunale sedata stante e per ci-

lanza direttissima condannava nuovamente il detenuto Marsinini alle pena di [illegible] di reclusione e lire 100 di multa.

NOVARA, 4 (Gromo). **La festa di questa sera.** — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata festa da ballo al teatro Cacoia, promossa dalla Società femminile di mutuo soccorso a beneficio della Società stessa e dell'Istituto musicale Brera, e, bisogna riconoscerlo, il Comitato della festa, composto in gran parte di signore dell'aristocrazia novarese che non indugiarono però di avere a colleghe delle signore del ceto commerciale e delle cantine sociali e consigliere della Società femminile, seppe ottenere una riuscita che superò le più ottimiste previsioni.

Il teatro era addobbato con sfarzo, l'illuminazione era splendida. Dai palchetti le signore sfoggiavano eleganti *toilettes* e svariati costumi, e già nell'ampia sala un gran concorso di gente si abbandonò alle danze fino alle 6 di stamane.

Tra i divertimenti escogitati dal Comitato per dare maggior attrattiva alla festa vi fu una pesca di beneficenza per la quale erano raccolti ricchi e numerosi doni. Poche ore dopo il principio della festa la pesca era finita, perchè tutti i biglietti erano stati esauriti. Anche la lotteria di un organetto diede buonissimi risultati.

Insomma, per dare un'idea del grande successo di pubblico, basti dire che l'incasso complessivo fu di 450 lire, che, dedotte le spese, verranno divise fra le due istituzioni per le quali fu promossa la festa. Non si ricorda una festa simile a Novara.

E con tutto quel via vai, con quell'animazione, non il più piccolo incidente spiacevole si ebbe a lamentare.

Di così buoni risultati, come dissi, va data lode al Comitato che organizzò la festa, ed in special modo alla sua presidentessa, nobildonna Caterina Faraggiana, consorte del senatore, la quale dimostrò una attività ed un interessamento insuperabili. E questa notte una rappresentanza del Comitato volle dare una dimostrazione alla sua presidentessa, offrendole una bandiera quale ricordo dell'avvenuta festa di beneficenza.

SALUZZO, 4 (Mimt). **Sorzi al Circolo Unione** — Le buone intenzioni ci uniscano, ma la politica ci disgiunge! Pareva che coll'inaugurarsi di questo nuovo Circolo, che con lodevole pensiero volle chiamarsi *L'Unione*, cessassero, o per lo meno avessero tregua, quelle discordie cittadine che c'imporrebbero da troppo tempo; ma invece le attuali condizioni di cose si annunciano tutt'altro che concilianti, e le dissensioni degli animi si fanno vieppiù acute. Il voto proferto per diffamazione avvilisce testè al nostro Tribunale ebbe anche in questo Circolo una spiacevolissima eco..... onde venne alla Direzione inoltrato prudente reclamo a mal quale un considerevole numero di soci attende una conveniente soluzione. Il benemerito presidente Alberto Lobetti Bodoni ha testè presentate le dimissioni motivate da impegni famigliari che con ragione mette in prima linea e che gl'impedissero di sostenere alle molte incombenze imposte da quella carica, ma numerosi soci non guari disposti a menar per buone le sue ragioni si accordano per dargli una splendida riconferma.

Stanotte il ballo della *Mi-Carême* sortì esito scadentissimo. Appena tre o quattro signore intervennero, ed altrettale numero di signorine. I volonterosi che per sottoscrizione si sobbarcarono alla spesa per questa festa non ebbero gran che da essere soddisfatti nel constatare come venne corrisposto al loro invito.

IVREA, 3 (Mimt). **Necrologia.** — Con grave rammarico fu appresa da noi la irreparabile sventura che colpì il nostro consigliere provinciale commendatore prof. Angelo Bottiglia colla morte della sua signora Maria Bottiglia-Ceresole. Vi sono sventure di fronte alle quali tutto tace nel nostro interno e non vi resta che la commozione ed il cordoglio.

— **Circolo Operaio.** — Lunedì sera si terrà al nostro Circolo una serata artistica; il programma è attraente, e questo è un buon indizio per la riuscita del trattenimento. Vi prenderanno parte la signora Yezzani, i signori tenenti Sperani e Oliveri, i sottotenenti Giannoni e Camera, nonchè i signori E. Bonomi e Fotaro, coadiuvati dai professori di musica Succo-Scotti e Guindani. Il cav. avv. Riva nell'intermezzo dirà una poesia in vernacolo.

VIGEVANO, 3 (Ferrandino). **Modificazioni nella Banca Lomellina.** — Questa Banca, che fu ed è sempre sollecitissima in mezzo a tanto imperversare di rovesci, è stata tempo fa utilmente a fondersi con una nuova istituenda Banca cooperativa agricola di Mortara, la quale tende a sostituire nella Lomellina le Popolare di Alessandria, caduta in moratoria. Ma la Banca Lomellina, pur approvando e accettando lo spirito e gli intendimenti della nuova Banca agricola mortarese, dichiarò per bocca del suo presidente avvocato nav. Ferrari Trecate in un convegno nella sala del Moro a Mortara, che intendeva mantenere la propria autonomia accrescendo essi le proprie forze. E difatti ieri l'assemblea della *Lomellina* deliberava quanto segue: 1° Elevare il capitale sociale da due a tre milioni; stabilire un altro milione per fondo di riserva; capitalizzare, anzichè distribuire, le 31,000 lire di regalmi netti dell'anno 1885; 3° Tenere una nuova adunanza generale il 15 prossimo aprile, con intervento dei nuovi azionisti, per discutere e stabilire le modificazioni opportune all'attuale statuto, nel senso di volgere la Banca specialmente in aiuto dell'agricoltura e del commercio locale della regione lomellina; 3° Stabilire una nuova succursale a Mede affidata alla direzione del cav. Guido Cambieri, oltre alle succursali che già sono a Mortara, Valenza e Vercelli, tutte dipendenti dalla centrale di Vigevano; 4° Nomina della nuova rappresentanza nelle persone dei signori: comm. Carlo Cavallini, presidente; cavaliere avv. Ferrari Trecate, vice-presidente; commendatore avv. deputato Filippo Cavallini, comm. Felice Zanetti, Giovanni Colli Tibaldi, Massimiliano Garberi, G. Rossi, C. Raverdy, consiglieri; Pietro Robecchi Stagnoli, E. Braccio e Ambrogio Raffale, sindaci.

FOSSANO, 4 (Sa.) **Funebri.** — Questa mattina vennero resi gli ultimi onori funebri al cav. Filippo Calabrini di San Martino e Motta, deceduto venerdì verso le ore 12 nella grave età d'anni 80. Tutta Fossano volle concorrere a dare l'ultimo tributo di stima al pio e caritatevole patriota che, dopo d'aver servito lungamente la patria come intendente, consacrava gli ultimi suoi anni in pro delle amministrazioni delle Opere pie locali. Ai parenti desolati per tanta perdita sincere condoglianze.

— **Necrologio.** — Ieri sera, dopo lunga malattia, mancava ai vivi il signor Scala Luigi, in età di anni 74. Era il decano degli impiegati del Comune, che servì sempre con zelo ed intelletto d'amore per ben 46 anni. Alla vedova ed al figlio condoglianze vivissime.

— **Scuole serali.** — Mercoledì sera, 7 corrente, chiusura delle scuole serali promosse dalla Lega agricolo-commerciale.

CASALE MONFERRATO, 4 (s. c.). **Varianti ed aggiunte alla tariffa daziaria.** — Per effetto del regio decreto 21 u. s. ed in esecuzione della deliberazioni stesso mese del Consiglio comunale la Giunta municipale che a partire da domani, lunedì, nella tariffa per la riscossione dei diritti sul dazio-consumo andranno in vigore le seguenti varianti ed aggiunte: buoi, manzi e giovenche da lire 10 60 a lire 12; tori, torelli e vacche da 9 25 a 10 50; vitelli (anche pel Comune aperto), agnelli e capretti da 10 60 a 12; maiali da 10 75 a 12; pecore, capre e montoni da 8 25 a 10 50; merluzzo, stoccofisso, baccalà, salacche, alici, aringhe ed ogni altro pesce secco, salato od affumicato (anche pel Comune aperto) da 6 a 7; tonno, tonnina, palamita, sardelle, anguille marinate ed ogni altro pesce all'olio od all'aceto e salame di pesce (anche pel Comune aperto) da 9 a 12; legna da ardere da 0 27 a 0 30; carbone di legna da 0 50 a 1; carbone di ogni altra specie da 0 60 a 0 70; fieno da 0 40 a 0 70; paglia da 0 20 a 0 25; avena (anche pel Comune aperto) da 1 50 a 2 per ogni [illegible].

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (65)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

— Può giurarmi, qualsiasi cosa sia il risultato della ricerche che vuol intraprendere..... può giurarmi che nulla di male accadrà a Giorgetto?

— Signora, — rispose Massimo con tono che non lasciava alcun dubbio sulla sua sincerità, — io dò la mia parola d'onore che Giorgetto, checchè accada, non sarà compromesso. Nessuno, all'infuori della contessa Yalta e di noi due, saprà che egli ha immischiato in questo affare. E aggiungo che non cercherò mai di conoscere le circostanze che l'hanno messo in relazione colla contessa. Forse ella non ci tiene a nascondere; ma se è un segreto, le giuro che non cercherò d'indovinarlo. In tutto questo io non ho che un solo, unico scopo: servire una signora che m'ispira la più viva, la più rispettosa simpatia. Poco m'importa di sapere perchè ella ci tiene di ritrovare il signor di Carnoël..... lo voglio, e ciò basta perchè io l'aiuti con tutte le mie forze.

— Signore, — disse la vecchia, commossa da quel linguaggio chiaro e semplice, — mi perdoni d'aver esitato per affidarle ciò che ho di più caro al mondo. Mi aspettavo così poco la proposta che venne a farmi, che mi era permesso di riflettervi prima di accettarla. Adesso non esito più e vado a chiamare Giorgetto.

Aveva appena finito di pronunziare il nome del nipotino che il fanciullo apparì sulla soglia della porta che metteva in un'altra camera.

Vedendo il signor Dorgères, Giorgetto lo guardò fisso e la sua fisionomia prese una tale espressione di sorpresa, che Massimo scacciò subito il pensiero passatogli per la mente che egli avesse potuto entrare dietro la porta ad origliare.

— Guarda! Il signor Massimo! — esclamò Giorgetto allegramente.

— Sì, sono io — disse Massimo dandogli un buffetto sulle guancie. — Non ti aspettavi di vedermi, oggi?

— No, in verità. Ma indovino perchè viene. È il padrone che mi manda a cercare per cirarmi le orecchie..... me lo merito..... non sono andato all'ufficio ieri.

Ciò dicendo, Giorgetto aveva la faccia la più buffa del mondo, la faccia dello scolaro che il maestro coglie in fallo e che ha assai più voglia di ridere che di piangere e di scusarsi.

La sua guancia sana impallidì e dimagrì, ma i suoi occhi erano sempre egualmente vivaci, la sua bocca ridente, e se non avesse avuto un braccio fasciato, non si sarebbe creduto che fosse convalescente dopo una malattia grave.

— Non tenere per le tue orecchie, — gli disse Massimo; — mio zio non m'ha mandato qui per sgridarti; se bene che non è tua colpa se non fai il tuo servizio da un mese.

— Ma come! È un mese che non ho montato la guardia agli sportelli! — esclamò Giorgetto. — Ah! ma è vero..... sono stato tanto tempo a letto..... Ma, dunque, se è un mese, il capo d'anno è passato?

— È passato, ma non importa. Avrai la tua strenna. Vengo a prenderti per andare insieme a comprartela.

— Come è gentile, signor Massimo. Le avevo già detto a mia nonna che mi voleva molto bene..... A proposito, la conosce la nonna?

— Sai bene che sono già venuto a vederti una volta.

— Sì!..... L'ho dimenticato..... ho dimenticato tante cose..... è l'effetto delle medicine..... Ah! ne ho inghiottito, sa, di medicine..... mi pare ancora di masticare della cicoria..... e non è per dirle che ne volessi comprarmi dei confetti per strenna.....

— Avrai dei confetti, dei *marrons glacés*, tutto ciò che vorrai..... se la signora Piriac lo permette.

— Nonna, lo permetti? — domandò Giorgetto; — ti giuro che il medico non m'ha proibito i confetti.

— Ti ha proibito di parlar troppo — disse la nonna con tanta prontezza, che Massimo si domandò se ella non voleva impedire al fanciullo di nominare quel medico, che doveva essere il signor Villagne.

— È vero, — rispose Giorgetto, — ma mi ha permesso di camminare. Ha anzi detto ieri che non mi muovevo abbastanza e che potevo incominciare a servirmi del mio braccio.

— A proposito del tuo braccio, dimmi un po', — fece Massimo, — è giuocando coi tuoi amici, monelli come te, che ti sei messo in quello stato?

— Ah! di ciò, francamente, signor Massimo, non saprei che dirle, perchè, proprio, non mi ricordo più di nulla.

— Pur troppo è vero, signore — disse la signora Piriac. — L'ho interrogato sovente volte a quel riguardo e non ha mai saputo rispondermi. Il medico m'ha assicurato che le ferite riportate non potevano provenire che da una caduta. Dove e quando è caduto? Non lo sappiamo; ma bisogna che quella caduta sia stata terribile, perchè ne lo hanno portato morto e non ha ripreso i sensi che dopo dodici ore.

— Lo credo — fece Giorgetto. — Avevo la testa in malmenata. Tocchi, signor Massimo, i buchi ci sono ancora.

Massimo tastò il cranio del fanciullo e constatò che quel povero cranio doveva essere stato ben guasto.

— Ebbene, un po' d'aria e un po' di moto, ora che sta meglio, gli faranno bene — egli disse alla signora Piriac. — Oggi il tempo è bello, e se permette lo condurrò un poco a passeggio.

— Ma non lo terrà fuori lungo tempo, non è vero?

— No, no, ritorneremo prima di sera, e non ho bisogno di dirle che, quando Giorgetto si sentisse stanco, prenderemmo una carrozza.

La nonna era decisa, mercè l'onnipotenza del talismano. Ella andò a cercare un *paletot* ben caldo pel nipotino e gli mise in testa un berretto di pelo.

— Sono sicura che veglierà bene su lui, — disse poi a Massimo quando Giorgetto fu pronto per uscire, — e, aspettando il loro ritorno, pregherò Dio perchè la protegga nella sua impresa.

Massimo la rassicurò con un gesto, la salutò come avrebbe salutato una gran dama e uscì con Giorgetto, che non nascondeva la sua contentezza.

Appena in istrada, il fanciullo rialzò la testa e aspirò l'aria come un giovane cavallo che da lungo tempo non è più uscito di scuderia.

— Che piacere essere fuori! — egli disse, — e non andare all'ufficio, perchè non ci andiamo, eh, signor Massimo?

— Mai più: credi forse che sia venuto a prenderti per metterti in penitenza?

— Meno male. Se sapesse come il tempo mi pare lungo quando sono fra quattro pareti! Senta, non lo dica alla nonna, ma qualche volta, che m'annoiava troppo nella sala d'aspetto, fuggivo e correvo sino alla Maddalena per fare una partita alle biglie coi miei compagni!..... dieci minuti tutt'al più..... ma se il signor Vignory lo avesse saputo.....

— Bah! non avrebbe detto nulla. È buono.

— È buono, ma non schiena tutti i giorni; mentre lui..... è come il signor Roberto..... Sì che non avrebbero detto nulla loro.....

— È molto tempo che non vedi più il signor Roberto? — domandò vivamente Massimo.

— Ma no..... però, aspetti!..... l'ultima volta che la vidi era..... non mi ricordo..... tutto ciò che ricordo è che m'è passato d'accanto per entrare all'ufficio..... io lo salutai togliendomi il berretto ed egli mi disse: « Buon giorno. »

— Sarà un mese, allora; la vigilia o il giorno della sua partenza.

— Il dunque partito? Dov'è andato?

— Se tu potessi dirmelo mi faresti un gran piacere.

— Come vuole che lo le sappia? Non mi disse nulla. Ma perchè è partito?

(Continua).

Alla voce « vino in bottiglie » si è aggiunto « artificialmente ottenute »; il semolino è ridotto da lire 1 a 0 90 al quintale; alla voce « caffè crudo e terrefatto » si è sostituito « caffè in natura ed ogni altro surrogato al caffè » lire 10 al quintale anche pel Comune aperto; alla voce « caffè cicoria e surrogati » si è sostituito « caffè tostato o macinato » lire 10 al quintale anche pel Comune aperto; la crusca, tanto nel Comune chiuso che nel Comune aperto, viene ridotta da 0 50 a 0 25 per quintale.

CANALE, 2. **Un feto rinvenuto in Cimitero.** — Ieri si rinvenne nel Cimitero un feto di circa tre mesi e quattro. Fu in esso gettato sollevandolo all'altezza del muro di cinta, e perciò si crede che il fatto sia avvenuto di notte-tempo.

Stamane l'Autorità si portò sul luogo per la constatazione di legge.

BERSEZIO, 2. **Una vittima della montagna.** — Ieri, alle ore 8, Javelli Sebastiano, guardiacaccia di S. M., e Trocello Giuseppe se ne andavano tranquilli, come di solito, in perlustrazione per le nostre vette. Giunti sulla mulattiera che da Bersezio mette alla frazione Forrere nel vallone omonimo, stanchi, si fermarono sedendo sul ciglio della strada onde riprendere lena. Quand'ecco la guardia Javelli si vide in un lampo rapire il compagno che rotolò giù per la china con un macigno che, staccatosi in alto per lo scoglio, con una velocità vertiginosa colpì il Trocello e lo trascinava seco.

Questi in breve tempo ebbe i primi soccorsi dal Javelli, che, ritenute invane le sue forze per trasportarlo in località più sicura, ne diede l'allarme a Bersezio, d'onde molti accorsero sul sito del disastro, sperando poter salvare il disgraziato, che spirava dopo poche ore.

Le nostre condoglianze al povero padre settantenne, che su quell'unico figlio riposava le sue speranze ed alla povera fidanzata.

Un bravo di cuore alla popolazione tutta ed al distaccamento degli alpini che con sforzi inumani riuscirono a trasportare quel povero ferito fra quelle pericolosissime balze ricoperte ancora di copiose nevi.

NOTIZIE ESTERE

TRIESTE, 2 (X.). **Il ballo della Beneficenza Italiana — Un incidente.** — La scorsa notte, mentre quest'ora, c'è stato al politeama Rossetti il tradizionale veglione mascherato organizzato dalla benemerita *Associazione italiana di beneficenza*, il di cui ricavo va a vantaggio di povera famiglie dei cittadini del Regno qui residenti. Anche quest'anno la filantropia e il patriottismo dei triestini non si smentirono. La festa riuscì splendidamente e l'incasso superò le 15,000 lire! Il teatro era trasformato in una serra di fiori e presentava un aspetto incantevole. Sfolgorante l'illuminazione col sistema Auer. Numerose le maschere e animate le danze. Questo per la cronaca. Ed ora v'intratterrò di un incidente che, se non turbò la festa, creò del malumore parecchio. Avendo la Corte vescovile vietato il transito delle maschere lungo le vie, la Direzione della « Beneficenza Italiana » organizzò per la notte un servizio gratuito per le sole maschere. I facchini, ritenendosi lesi nei loro interessi, scioperarono in massa per tutta la durata della festa, e molte signore per mancanza assoluta di vetture da nolo non intervennero alla veglia. Ma c'è di più: i facchini presero a sassate e ferirono i conduttori degli omnibus, formarono assembramenti presso il Politeama, insultarono le maschere senza che l'Autorità di polizia intervenisse a por fine ad un simile scandalo. I facchini furono la scorsa notte i padroni del campo.

La Stampa liberale biasima vivamente lo sciopero, e l'*Indipendente* protesta contro l'apatia delle Autorità preposte al buon ordine.

SPORT

Le corse di cavalli a Pisa.

PISA, 4 (*ers* 17,15). — Le corse di cavalli ai prati di San Rossore, gentilmente [illegible] concessi dalla Real Casa, riescirono splendide. Vi intervenne il Duca d'Aosta. Molto concorso di spettatori.

I. **Premio del Jokey-Club.** — Erano inscritti: *Fliche*, del marchese Birago — *Baronale*, del barone Bordonaro — *Lardinella*, di C. Calderoni — *Mosè*, di Don Rodrigo — *Arnaldo*, del duca di Marino — *Colonnello*, del principe d'Ottajano.

Giunsero: 1° *Colonnello* — 2° *Lardinella*.

II. **Premio del Ministero d'agricoltura.** — Erano inscritti: *Solferino*, del marchese Birago — *Varsuna*, di Teodorico Cassco — *Beppina*, del duca di Marino — *Penelope*, della Razza Sansalvè — *Pulcinella*, di T. Rook.

Giunsero: 1° Penelope — 2° *Solferino*.

III. **Premio Pisa.** — Erano inscritti: *Delia*, di Sir Rholand — *Lasinia*, del marchese Fassati — *Theodora*, del duca di Marino — *Euclide*, della Razza Sansalvè — *Ennio II*, del generale Agei — *Mongrana*, di T. Rook *junior* — *Sabina*, del marchese Birago — *Esther*, di Sir Camillo — *Hidalgo*, di Sir O' Gard — *Ireide*, di C. Calderoni.

Giunsero: 1° *Ennio II* — 2° *Esther*.

IV. **Premio di Tombolo.** — Erano inscritti: *Villafranca*, del marchese Birago — *Paladino*, di G. Modigliani — *Bonnie Dundee*, di T. Rook *junior* — *Fair Passage*, di Sir O' Gard — *Fedora*, del cav. Bertone — *Mirko*, di L. Qualotto — *Babilonia*, di Don Rodrigo — *Rose*, del duca di Marino — *Tiesti*, del generale Agei — *Pegasino*, di Th. Rook.

Giunsero: 1° *Paladino* — 2° *Mirko*.

V. **Premio del Gombo.** — Erano inscritti: *Solferino*, del marchese Birago — *Panorama*, del barone Bordonaro — *Serisano*, di C. Calderoni — *Cassio*, di Angelini de Rosa — *Varenna*, di T. Cascos — *Idalgo*, di Sir O' Gard — *Bonnie Dundee*, di T. Rook — *Mosè*, di Don Rodrigo — *Babilonia*, idem — *Theodora*, del duca di Marino — *Pulcinella*, di T. Rook — *Lady Bologna*, del cav. Bertone.

Giunsero: 1° *Serisano* — 2° *Pulcinella*.

REATI E PENE

I fasti del coltello.

(Corte d'Assise di Torino)

Nella sera dell'otto ottobre dello scorso anno avvenne in Chieri un fatto luttuoso. Un giovane del paese, Fossati Vincenzo, cadeva freddato da una coltellata. Ed ecco in quali circostanze.

Fossati Vittorio Vincenzo e Michele Demarchi, recando da un caffè a tarda ora, s'incontrarono con certi Acino Giuseppe e Rosso Giuliano e si accompagnarono con essi.

Fra l'Acino e il Fossati Vincenzo vi erano cause precedenti di rancore e perciò vennero subito a parole. Fossati sfidò l'Acino a recarsi con lui giù per una stradetta laterale a quella che percorrevano. L'Acino, dopo aver tentato d'evitare questioni, eccitato dall'altro, accettò, e staccatosi dai compagni, si avviarono entrambi per una stradetta deserta.

Giù per quella via l'Acino si raccomandava al suo avversario che lo lasciasse in pace, ricordandogli che egli, l'Acino, aveva perduto il padre, aveva la madre moribonda e quattro fratelli da mantenere, e perciò non valeva attaccar brighe. Questo ragion calmarono i rancori del Fossati, il quale si rappattumò coll'Acino, ed entrambi se ne tornarono indietro incontro agli amici; quando, ad un tratto, il Rosso, che era rimasto con costoro, disse ad essi: « Ora vado io ed aggiusto ogni cosa », e si mosse di corsa incontro ad Acino e Fossati, e senza dir verbo, giunto di fronte a quest'ultimo, estrasse un lungo coltello e gli vibrò una coltellata all'inguine che gli ruppe l'arteria crurale. Fossati gridò: « Ahimè sono morto » e cadde freddato; mentre Rosso, volto all'Acino, gli gridava che scappasse, soggiungendo: « Ora Fossati non ti sfida più! »

Compiuto il misfatto, Rosso e l'Acino si recarono in un'osteria, dove si addormentarono tranquillamente.

Colà vennero arrestati dai carabinieri e ad essi il Rosso confessò l'omicidio commesso.

Acino venne rimesso in libertà e Rosso fu rinviato al giudizio d'Assise sotto l'imputazione di omicidio.

Con la sua scorta s'inaugurò avant'ieri, venerdì, la sessione d'Assise sotto la presidenza dell'ottimo cavaliere Gazzone.

All'udienza l'imputato confessò ancora il suo delitto.

La discussione della causa è durata due udienze.

I giurati annullarono a favore dell'imputato il ferimento seguito da morte e le attenuanti.

In base a questo verdetto la Corte condannò Rosso Giuliano alla pena di undici anni e otto mesi di reclusione.

Presidente: Gazzone; Pubblico Ministero: cav. Prato; Parte civile: avvocati Galvano e Zacco; difensori: Floris e Saragat.

Per la Banca Popolare di Torino.

Ci s'informa, e diamo la notizia con riserva, che la Cassazione romana ha cassato [illegible] rinvia la sentenza della nostra Corte d'appello che condannava alcuni amministratori della Banca Popolare per fallimento doloso.

La condanna di un soldato assassino.

Cuneo, 3 marzo.

Nessuno avrà dimenticato il terribile assassinio che avveniva il 30 ottobre 1893 nei pressi della vicina Fossano, lungo il canale detto di Bra.

Gli attori di questo dramma feroce furono due soldati del reggimento cavalleria Caserta (uno squadrone del quale ora distaccato a Fossano), Carlomagno Donato e Meschino Pasquale di Genosino (Potenza).

Tra i due pare fosse nata questione per un certo debito di pochi centesimi. Alla sera, verso le 18, si avviarono verso il cimitero costeggiando il canale di Bra, e ad un certo punto — secondo una prima versione del Meschino, l'accusato — si scambiarono botte da duello, coi, di notte, all'aperta campagna, con sciabole di cavalleria, senza padrini!.....

Il Meschino abbandonò poi l'invero simile versione del duello e disse che, camminando egli prima, sentì che il Carlomagno sguainava la sciabola all'evidente scopo di aggredirlo a tergo. Allora il Meschino trasse anch'egli la sciabola, vibrandone un colpo all'avversario e disarmandolo. Il Carlomagno raccattò la propria sciabola colla destra e si slanciò a sua volta per colpire. Il Meschino, con un gran colpo, gli fracassò la [illegible].

« — Il mio compagno — prosegue l'imputato — si trovò disarmato, ed io gli menai diversi colpi alla testa finchè cadde a terra, ove morì quasi subito. »

Il Carlomagno in colpito da ben *trentacinque* sciabolate — e questo prova la barbarie del suo assassino! — il quale poi tolse al morto il portamonete contenente 5 lire e l'orologio!

Il Meschino comparve oggi nanti la Corte d'Assise di Cuneo — e sorbì un contegno d'incoscienza. Vestiva la divisa di tela e lo difese l'avv. Fresia.

Presiedette il cav. Storchi e fuse da P. M. l'avvocato Peyrani.

Un pubblico affollato ed attento assistè al dibattimento.

I giurati ritennero il Meschino colpevole di omicidio volontario con premeditazione e a scopo di rapina, ammettendo le semi-infermità di mente, epperciò la Corte lo condannò a ventiquattro anni di reclusione.

Alla lettura della sentenza Pasquale Meschino si mantenne impassibile.

La "Gazzetta di Parma" in Tribunale.

Parma, 3 marzo.

(Bonne) — Dinanzi al Tribunale Penale si è svolto in questi giorni un processo intentato dalla Giunta comunale contro il direttore, il gerente e i tipografi della *Gazzetta di Parma* per articoli contenenti ingiurie e diffamazione, perchè la cosa veniva qualificata col termine di corruzione il contratto concluso dall'Amministrazione comunale coll'impresa Garrè per provvedere la città di acqua potabile e perchè in essi si diceva che i membri della Giunta avevano approfittato del contratto per proprio personale vantaggio. Lo stesso giornale era pure querelato individualmente dall'assessore pei lavori pubblici ingegnere Pacetti, per altri articoli da lui ritenuti lesivi del suo onore.

La Giunta comunale, costituitasi Parte civile, era rappresentata dagli avvocati Pellegrini di Genova e Redenti di Parma. L'ingegnere Pacetti era assistito dagli avvocati Tassi di Piacenza e Alinovi di Parma. La difesa del direttore della *Gazzetta* venne assunta dal veneto concittadino avv. Carlo Nasi e quella del gerente e dei tipografi dall'avv. Fabbri di Piacenza.

Vennero uditi i periti prof. Battone, insegnante di patologia generale ed igiene presso la R. Università, prof. Alberto Del Vivo, insegnante di storia naturale presso l'Istituto tecnico, ing. Rapacciuoli Sante e ing. Cesari Giovanni, i quali tutti dimostrarono la convenienza del contratto stipulato dal Comune coll'impresa Garrè.

La discussione fu piena lunga, animatissima fra il rappresentante il Pubblico Ministero e gli avvocati della Parte civile dall'una parte, e gli avvocati difensori dall'altra.

Il Pubblico Ministero, avv. cav. Pecorara, concluse non farsi luogo a procedere per la querela sporta individualmente dall'ing. Pacetti. Chiese invece, per la querela presentata dalla Giunta, la condanna del direttore della *Gazzetta* a 10 mesi di reclusione, a 500 lire di multa e al pagamento delle spese tutte e dei danni. Pel gerente della *Gazzetta* chiese 15 mesi di reclusione, essendo egli recidivo, e 600 lire di multa.

La sentenza venne pronunciata oggi dinanzi ad un pubblico affollatissimo.

Il direttore della *Gazzetta* venne condannato a 700 lire di multa, più le spese e i danni da liquidarsi in separata sede; il gerente ad 800 lire di multa.

Una vitriolleggiatrice in Appello.

Casale Monferrato, 3 marzo.

(s. c.) — Contro la sentenza 18 dicembre scorso di questo Tribunale, che condannava Giuseppina Gauna da Vercelli, convinta di avere nello scorso luglio in Casale sfregiato al volto coll'acido solforico Riccardo Pugno, studente, già suo amante, alla pena della detenzione per mesi sette e giorni venticinque, interposero appello il P. M., la Parte Civile e l'imputata.

Il Tribunale aveva escluso la premeditazione che dal P. M. si ravvisava, e ritenne la provocazione grave.

La Difesa aveva pure appellato per l'eccezione di competenza, ed in via subordinata instava per una più ampia istruttoria, anzi la contumacia della Gauna al primo dibattimento, per cui non poterono essere esauriti i temi a difesa.

La Corte sentenziava invece ritenendo semplice anzichè grave la provocazione, e condannava la Gauna alla detenzione per mesi 11, giorni 20.

L'imputata era difesa dagli avvocati Persi e Rapetti: le ragioni della Parte Civile erano sostenute dall'avv. Battaglieri.

(1) Corona di Bonvillaret *O. V.*: *Diario della Campagna di Crimea* (dal 1° aprile 1855 al 16 giugno 1856); 1 vol. in-8° grande L. 3 50.

ARTI E SCIENZE

Il secondo concerto Martucci.

Il programma era intonato al tempo, e poichè la temperatura primaverile invita ai campi, nessun'altra sinfonia poteva essere più adatta della *Pastorale* del Beethoven. Quasi un secolo è trascorso da che fu scritta, e pure si direbbe di ieri, tanta è la modernità che vi spira dentro e che la riveste di un'eterna giovinezza. La sinfonia non si può analizzare minutamente, troppo bellezze si dovrebbero rilevare, troppi tratti geniali che furono poi sfruttati impunemente dai compositori che vennero dopo il Beethoven e che ne dissero poco appunto perchè i loro plagi non fossero avvertiti. Si badi, per esempio, al temporale: quale efficacia descrittiva, quale impressione formidabile suscitata con mezzi che non escono mai dal campo della musica pura. E come impallidiscono al confronto altri temporali che destarono tanto rumore e che ebbero al loro servizio risorse strumentali ben altrimenti potenti! Del resto è un peccato che i tre ultimi tempi della sinfonia si seguano senza soluzione di continuità; lo scherzo ed il temporale sono due meraviglie che scemano un pochettino l'interesse dell'ultimo tempo, non perchè questo loro sia inferiore, ma perchè la graduazione degli effetti non ammette più un crescendo dopo il temporale.

Ma non è questo il momento adatto per discorrere della sinfonia del Beethoven, su cui si sono già versati fiumi d'inchiostro dalla critica pedantesca dello Spohr all'inno entusiastico del Berlioz. Piuttosto è il caso di segnalare l'accoglienza del pubblico, il quale scattò in fragorosi applausi dopo il primo tempo così diffusamente sereno, e dopo il divino andante che si sarebbe voluto bissato, ed alla fine della sinfonia con si scatenava di acclamare il Martucci ed i professori d'orchestra.

L'*Andantino* del Rossi e la *Burlesca* dello Scarlatti ebbero a soffrire della vicinanza col colosso di Bonn: sono due pezzettini graziosi dal sapore classico che si perde in un vasto ambiente come quello del Regio.

I due brani del *Parsifal* del Wagner costituiranno, insieme colla *Pastorale* del Beethoven, l'attrattiva del programma. Il *Gianduia magico di Klingsor* è una riduzione orchestrale della scena dei fiori animati nel secondo atto del *Parsifal*: per essere apprezzato a dovere, l'episodio abbisogna del canto e del sussidio della scena. Così, in un concerto, l'orecchio è gradevolmente accarezzato dal succedersi di temi melodici morbidi e vellutati, ma l'ascoltatore non si rende conto del loro significato centro, e le allacciature indispensabili per dar un po' di coesione ai frammenti nocciosi alla linea generale del pezzo. In genere, sono contrario alle riduzioni di simil fatta che rassentano il *pot-pourri*, ma a rigore anche la Morte d'Isotta e la Cavalcata delle Walkirie sono riduzioni, ed al postutto questo è l'unico mezzo per conoscere, sia pure approssimativamente ed imperfettamente, della musica che resterebbe sconosciuta chissà fino a quando. Di questo avviso si dimostrò il pubblico, che accolse con vivi applausi lo stregone Klingsor e le sue ragazze magiche.

Però esso riserbò tutto il suo entusiasmo, ed a ragione, per il preludio del *Parsifal*, una pagina mistica in cui il genio del Wagner spiega uno dei suoi voli più sublimi.

Dinanzi a questo preludio si prova la sensazione profonda di un mondo superiore: gli è come se gli arpeggi ascendenti dei violini ci trasportassero alla visione dell'eternità. Col *Parsifal* il Wagner scrisse il suo testamento artistico, e le lotte furibonde ed i contrasti feroci e le vittorie formidabili dovevano molter capo ad una parola di pace suprema. Questa parola il Wagner la disse col *Parsifal*, poi, compiuta la sua missione, il maestro scomparve dal mondo nella piena maturità del suo genio, creando un capolavoro. Inutile aggiungere che il preludio, bissato, procurò una triplice ovazione al Martucci ed all'orchestra.

Il concerto si chiuse coll'*ouverture* dell'*Atalia* del Mendelssohn, *ouverture* scolastica nell'andante, e vigorosa nella perorazione, fredda nel complesso, e più fredda sembrò ancora dopo il preludio del *Parsifal*.

Per l'esecuzione dell'orchestra e per la direzione del Martucci bisognerebbe ripetere le cose già dette a proposito del concerto precedente: l'orchestra gareggiò di impegno e di zelo per secondare il suo direttore, ed il direttore anche una volta confermò la sua fama per l'interpretazione sobria, corretta, senza sdilinquimenti sedicenti drammatici, veramente classica del Beethoven e per quella non meno genialo del Wagner. Alla fine della Sinfonia pastorale gli fu offerta una corona, ed il pubblico con una lunga e calda ovazione si associò all'atto meritorio dell'Impresa Cesari. I torinesi sia del 1884 nutrano per il Martucci una stima ed una simpatia che via via son diventate affezione bella e buona per un artista così egregio nella sua squisita modestia aliena da ogni ciarlatanesca. Gli ultimi applausi, coi quali si chiuse il concerto, non erano un saluto: erano un arrivederci.

E magari questo desiderio che, ne sono certo, è condiviso dal Martucci non meno che dal pubblico, fosse presto appagato così da permettere ai torinesi di festeggiare in una persona sola il direttore, il pianista ed il compositore in lui valenti del pari.

D.

La Campagna di Crimea

dal Diario d'un sottotenente del 2° regg. di guerra.

(G. F. Cerena di Bonvillaret).

L'autore [illegible] col suo libro (1) glorioso memorie e ricordi affettuosi per quanti parteciparono a quella campagna di guerra: rammenta gli auguri di lieto avvenire, i desiderii insoddisfatti, le speranze svanite, le disillusioni amare, i dolori i disagi della vita, i patimenti e le fatiche morali sopportate con tranquillità d'animo dai componenti di quel Corpo di spedizione, che si erano votati interamente al bene della patria ed alla gloria dell'esercito piemontese.

E tutto ciò è narrato sotto la forma modesta di un *Diario* scritto con pazienza e tenuto con intelligenza da un sottotenente del 2° reggimento provvisorio di guerra, il quale sottotenente era poi lui, l'egregio autore.

Premessa la formazione dettagliata del Corpo di spedizione formatosi il 1° aprile 1855, l'autore ne segue giorno per giorno le vicende e, pur esprimendo sempre semplicemente le proprie impressioni, narra con parola sobria, concisa e talvolta tecnica tutte le vicissitudini, le privazioni, le fatiche, le ansiose aspettative, le gesta gloriose di tanti prodi, che, lungi dalla loro patria lottavano con lieto animo e fermezza contro il clima e le malattie, ed affrontavano la morte su quelle lontane spiaggie, tenendo sempre alta e gloriosa la loro bandiera e col loro eroismo e col loro sacrificio resero possibile al grande Cavour di parlare dell'unità d'Italia in un Congresso di potentati europei.

Il libro del Bonvillaret consta di due parti: la prima contiene un *Diario* giornaliero dal 1° aprile 1855 al 16 giugno 1856; nella seconda sono raccolte le lettere famigliari che l'autore inviava al fratello Carlo; entrambe sono scrit

A queste quattro rappresentazioni prenderanno parte gentilmente diversi egregi artisti, oltre a tutti gli allievi ed allieve della Scuola Malfatti.

Nella prima recita dall'avv. cav. Valentino Carrera sarà fatta la commemorazione della compianta maestra, e verrà esposto in teatro il busto della medesima, eseguito dallo scultore signor Francesco Sassi, già allievo della Scuola Malfatti.

Le recite si faranno a porte chiuse per Asiemi (L. 6) che daranno diritto a quattro biglietti d'ingresso per ogni rappresentazione.

I palchi di 1° e 3° ordine si affitteranno a L. 8, quelli di 2° ordine a L. 4, quelli di 4° ordine a L. 1 50. La poltrona L. 1, e i posti numerati cent. 60 (per ogni recita).

Per un ricordo a Gustavo Modena. — Abbiamo parlato altra volta dell'iniziativa presa di erigere un ricordo a Gustavo Modena. Ora pubblichiamo la prima lista di sottoscrizione:

Comm. Ernesto Novelli e Claudio Leigheb, L. 100 — Società Cavour, 100 — Comm. Alessandro Martini, 50 — Avv. Teofilo Rossi, 25 — L. C., 5 — Bianca B. Muratori, 10 — Totale L. 328.

Le sottoscrizioni debbono versarsi alla Banca Carlo Bonis, via Venti Settembre, N. 60.

CRONACA

Inaugurazione della bandiera della Società Militari Alpini in congedo.

La giovane, ma fiorente, *Società di mutuo soccorso fra Militari Alpini in congedo* scelse il 4 marzo — ricorrenza anniversaria dell'elargizione dello Statuto — per inaugurare il nuovo vessillo, eseguito finemente dalla valentissima ricamatrice signora Peppino su disegno dell'egregio ing. Dalbesio, che i torinesi ammirarono nei giorni scorsi sotto i portici della Fiera.

Di buon mattino, alle 8,10, la Direzione della Società si recò a ricevere alla stazione di Porta Nuova la rappresentanza della *Società Militari in congedo* di Borgo San Dalmazzo, composta di numerosi soci con alla testa il presidente Scrivano.

Più tardi giungeva alla spicciolata nella sede sociale la rappresentanza di molti altri Sodalizi con bandiere o musiche, e alle 9 vi fu un abbondante servizio di vermutte per cura del signor Giacomo Monticone.

Poscia si formò un lungo corteo — nel quale vedemmo rappresentate le Società: Militari in congedo di Borgo San Dalmazzo, Reduci di Biella, Militari di Barbania, Fratellanza Reali Carabinieri, Bersaglieri, Fanfara La Marmora, Fattorini di commercio, Sott'ufficiali e Caporali, Cotonifizio Valdocco, Operai Borgo Vanchiglia, La Libertà, Borgo Vittoria, Ombrellai, Esercito, Piccolo Commercio, Spazzaturai di Torino, Barcaiuoli e Renaiuoli, Concordia, Confederazione generale dal 1848 al 1870, Confederazione fra militari e operai, Risorta, Vermicellai, Rimembranza, Barriera di Lanzo, Generale della Maddalena, Militari d'ogni arma o d'ogni grado, fra Artisti e Contadini di Pozzo di Strada, fra Portinai, le Società di Porta Susa, di Borgo San Donato, Militari di Rivoli e Pomaretto di Borgo Dora.

Esso si diresse al Municipio, dove il sindaco Voli pronunciò colla consueta felice ispirazione felici parole; e quindi alla Prefettura, dove ebbe un nuovo saluto dal senatore Ramognini.

Alle 12 grande pranzo sociale all'*Albergo d'Oriente* di ben 120 commensali.

Sedevano ai posti d'onore la signora Goccione, moglie al presidente del Sodalizio e rappresentante la madrina della bandiera signora Signorini, il signor Agostino Signorini, padrino, il presidente Goccione e il vice-presidente Barberis, le signorine Peppino, il signor Scrivano, il segretario Tarditi, il cassiere Morgilla con.

La minuta merita di essere trascritta per il suo speciale carattere alpinistico: — Salato, salsicce, burro, composta del Saccarello; pastine con piselli del Colle di Tenda; fritto assortito del Monviso; zampino di Modena alla purea del Cenisio; scaloppine al marsala Monte Bianco; pollo arrosto al Monte Rosa; insalata della Valtellina; plon-puting al rhum del Cadore; frutta e formaggio delle Alpi Italiane.

In fin di tavola, il presidente *Cesare Goccione*, luogotenente di complemento, salutò con sincera e schietta parola gli intervenuti. Dato uno sguardo retrospettivo, per paragonare i tempi passati coi presenti, inneggiò alla libertà di associazione e ai benefici del mutuo soccorso. Concluse dicendosi orgoglioso degli elogi che il sindaco rivolse ai difensori delle Alpi — i quali, sebbene rozzi e duri come il ferro delle scarpe che portano, hanno però un cuore tanto largo e tenero ai convenuti il bacio e l'abbraccio del fratello, invita a brindare al Re, alla patria e all'umanità. (*Applausi*)

Il padrino della bandiera, *Signorini*, ringraziò dell'onore inparti al merito, e manda un saluto ai promotori Giovanni Goccione, primo presidente del Sodalizio.

Il segretario legge le numerose adesioni, fra cui quelle degli onorevoli deputati Roux, Daneo, Nigra e Chiapusso, del senatore Sambuy, del colonnello di riserva cav. Massenat, di E. De Amicis, di Diatto B., dell'ex-presidente G. Goccione anche a nome del socio Borra, del presidente della Società del Tiro a segno di Borgo San Dalmazzo, del presidente della Società Militari in congedo di Boccaviene, ecc., ecc.

Il cav. *Son*, socio onorario, legge quindi applauditi versi umoristici in dialetto.

Il cav. *Di Roascenda*, presidente onorario del Sodalizio di Borgo San Dalmazzo, augura al nuovo vessillo che possa ergersi glorioso sulle Alpi al grido: « Di qui non si passa »; e brinda all'unione delle bandiere dei due Sodalizi.

Il vice-presidente dell'*Esercito*, signor *Carlo Rubatto*; il presidente della Società fra ex-carabinieri, signor *Carlo Crippa*; *Revelli*, rappresentante della Società Cotonifizio del Valdocco; *Volpato*, ex-tenente dei carabinieri; *Cena*, *Rubeo* ed altri ancora brindarono al simpatico Corpo alpino.

Il signor *Sorbiasco* lesse altri versi dialettali di un ex-bersagliere agli ex-alpini.

Il cav. *Cappellano*, presidente dei Reduci di Biella, simpatica figura di soldato dal petto coperto di medaglie, pronunciò poche parole, che gli vennero inspirate dal suo cuor di leone. Concittadino di Pietro Micca, dice che l'Italia non teme i nemici, i quali sono sarebbe pronta a massacrare..... settecento alla volta! Brinda alla Stampa e al decano di essa, dottor Bottero.

Infine il furiere maggiore degli alpini *Provaglio* festeggia all'unione dei militari in servizio cogli alpini in congedo.

Così ebbe termine il pranzo egregiamente servito dall'*Albergo d'Oriente*: ma non ebbe fine la festa, che si protrasse con animatissimo ballo sino a tarda ora nelle sale della Società.

Francamente, il modesto cronista non si è mai sentito così orgoglioso della sua qualità di alpino come ieri.

Una eco del banchetto a Giacinto Gallina. — Abbiamo detto — parlando del banchetto offerto l'altra sera a Giacinto Gallina — che per iniziativa del veterano del teatro piemontese cav. Pietracqua fu spedito al sindaco di Venezia un telegramma di congratulazioni per l'atto nobilissimo compiuto testè, vera manifestazione del sublime culto artistico, al grande commediografo Giacinto Gallina, onore e gloria del teatro italiano.

Ora il sindaco di Venezia, che è il nob. Selvatico, autore del *Recini da festa*, ha risposto col telegramma seguente:

« Vivamente commosso che nella lieta festa di ieri siasi voluto, per mio delicato pensiero, ricordare il mio nome, associandolo a quello caro e illustre di Giacinto Gallina, ricambio con effusione d'affetto il saluto che, in nome dell'arte, Torino porge a Venezia, la quale nelle attestazioni d'onore, rese al grande commediografo veneziano, vede con legittimo orgoglio onorata se stessa. »

Per la Mostra internazionale di vini a Milano. — Dal Circolo Enofilo Subalpino riceviamo con preghiera d'inserzione la seguente lettera-circolare, che fu diramata ai produttori di vini:

Egregio Signore,

In seguito allo scambio amichevole delle idee manifestate da parecchi produttori e commercianti di vini (membri del nostro Circolo Enofilo Subalpino), è sorta la proposta di riunire in un gruppo complessivo quegli accorrenti alla grandiosa Mostra nazionale ed internazionale di vini, la quale si terrà in Milano dalla prossima primavera all'autunno.

Scopo di questa unione sarebbe di edificare a spese comuni, epperò con notevole risparmio per tutti, un elegante, artistico e ben adatto padiglione di degustazione, mostra e rappresentanza di vini della regione subalpina, richiamando, coi migliori e più proficui mezzi possibili, l'attenzione dei visitatori di quell'Esposizione, che riuscirà senza fallo assai meritevole di lode per i promotori e per la cospicua metropoli della Lombardia, come sarà altresì assai ricca di pratici risultati pei migliori prodotti dell'enologia piemontese.

La S. V. Ill.ma, che si interessa vivamente del progressivo sviluppo di tale industria nostrana, è invitata a dare per lettera la propria adesione ed intervenire alla riunione preparatoria che si terrà nella sala del Circolo Enofilo Subalpino (sede del Comizio Agrario), il giorno di lunedì, 5 marzo, alle ore 16 (4 pom.), per prendere gli opportuni ed urgenti provvedimenti.

Per la Direzione:

Il segretario-economo G. L. Abrahdi. — *Il presidente* L. Ascoli-Marino.

Cattolici torinesi in pellegrinaggio. — Alle sei e mezzo di ieri mattina, con treno speciale della tramvia di piazza Castello, sono partiti alla volta di Moncalieri circa mille e cinquecento cattolici torinesi, capitanati dal teologo Luigi Condio e da altri capi dell'Unione Operaia Cattolica.

Scopo del viaggio era quello di compiere una funzione religiosa in riparazione — diceva l'annuncio — del sacrilego oltraggio commesso nella borgata Pallera, parrocchia di Testona, dove tre settimane fa per opera di alcuni ignoti ladri avvenne un sacrilego furto.

A Testona, prima tappa del viaggio, i pellegrini torinesi insieme ai fedeli della borgata odirono una prima messa celebrata da monsignor Leto, vescovo di Samaria.

Dopo la messa i pellegrini, ordinatisi processionalmente, si recarono a Pallera, sul cui pinnacolo frontoggiante la chiesa nuova era stato eretto un ponteggio, e lì ebbe luogo la comunione generale. Dopo che il teologo Condio chiuse la funzione con una predica.

Alle ore 13 il devoto pellegrinaggio faceva ritorno a Torino.

Un tentato suicidio. — D. Santino, d'anni 21, indoratore, si gettava ieri, verso le ore 23, per disgraziati di famiglia, nelle acque del Po presso il ponte Vittorio Emanuele. Accorsi però alcuni agenti di pubblica sicurezza in compagnia di altre persone, l'infelice D. venne con una barca tratto in salvo.

Un salto temerario. — Il falegname G. Giuseppe, d'anni 57, in un giorno imprecisato dello scorso febbraio, del 19 al 25, attirò in casa sua con raggiri il ragazzo C. Giuseppe di Carlo, d'anni dodici, e gli recò oltraggio, minacciandolo poscia di guai se avesse parlato. Il C. Giuseppe, intimorito, tacque infatti per alcuni giorni, ma ieri si decise a confessare ogni cosa alla propria madre, la quale corse subito a denunciare il fatto alla Questura. E il malvagio falegname fu ieri stesso arrestato.

Che ribaltata! — Ieri mattina, verso le ore 9,20, sulla strada di Pianezza, un cavallo attaccato ad un carrettone da margaro, spaventato dal passaggio di una tramvia a vapore, fece uno scarto improvviso e cadde giù da una ripa trascinandovi il veicolo con tre donne che vi stavano sopra.

Il macchinista fermò il treno ed il personale scese premurosamente in soccorso alle tre donne, le quali se la cavarono con immensa paura ma senza male, ad eccezione di una certa Toia Maddalena, che riportò una contusione al fianco sinistro.

Un bambino morto improvvisamente. — Intorno alle 15,40 di ieri, in via Ponte Mosca, una giovinetta di 16 anni a nome Sofusati Agostina teneva in braccio, trastullandolo, un suo fratellino di otto mesi di età, quando ad un tratto il bimbo fu assalito da male improvviso e grave. La giovinetta portò il fratellino alla farmacia Cucchiotti e la ebbe tutte le cure dall'arte tanto del farmacista che del dottore Giacchino, ma non valsero a nulla ed il bambino cessò di vivere nella stessa farmacia.

Questi velocipedisti! — Verso le 10 di ieri certa Taro Giovanna, d'anni 72, fu ricoverata all'Ospedale di San Giovanni per frattura della gamba destra, che disse prodotta per caduta in seguito ad investimento di un velocipedista sulle strade di Collegno e Venaria Reale. Il velocipedista è rimasto sconosciuto.

Un nuovo Mosè. — Ieri verso le 15,50 sulle strade di Lanzo il bambino Semaldi Luigi, di 30 mesi d'età, trastullandosi cadde in una bealera nella quale scorre un volume d'acqua alto 20 centimetri circa e fu trasportato a travolte sotto un ponticello che traversa la strada. Certo Marmochelli Carlo saltò nell'acqua e lo portò ancora in salvo.

La gente che secca la gente. — Ieri certo Ferrero Antonio, d'anni 25, fu da due guardie municipali accompagnato alla Questura perchè essendo ubbriaco commetteva disordini in pubblico.

Alla Questura fu pure accompagnata certa D. Vittorio, d'anni 25, donna allegra, perchè essendo ubbriaca occasionava disordini sotto i portici di via Nizza.

Un'altra donna della medesima specie, B. Irene, d'anni 24, fu pure accompagnata in Questura per disordini in via Corte d'Appello.

Sempre per disordini la guardie rurali del Lingotto accompagnarono in Questura certo Curasa Lorenzo, d'anni 20, falegname.

Dal palcoscenico all'Ospedale. — Iersera una guardia civica accompagnò all'Ospedale San Giovanni il macchinista teatrale Domenico Casali per una ferita assai grave alla mano sinistra, prodotta dalla esplosione accidentale di una pistola che teneva in mano sul palcoscenico del teatro Balbo e che doveva servire nella rappresentazione. Potrà guarire in 20 giorni.

Il coltello. — Stanga Giovanni, d'anni 17, tintore, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare due ferite di coltello, una al braccio sinistro e l'altra alla gamba destra che disse riportate in rissa da un tal Molinari Giuseppe, muratore, sul corso San Maurizio.

Morto accoltellato. — Stamane alle 5 è morto all'Ospedale San Giovanni quel certo Bellone Amedeo, d'anni 40, panattiere in via San Massimo N. 40, in seguito alle 6 ferite di coltello riportate per mano di un suo figliastro il 28 febbraio scorso.

Cronaca indiscreta. — Ad ora incerta di ieri ignoti ladri penetrarono nell'abitazione aperta di Trebbi Cesare, manovale ferroviario, sita nella casa N. 58 della stradale di Lanzo, e vi rubarono alcuni oggetti pel complessivo valore di L. 35.

Altri ignoti ieri notte ruppero ed asportarono due metri dello steccato nella stazione delle tramvie in corso San Maurizio. Persino gli steccati ai rubano!

Furono arrestati tre individui per furto d'una sega da falegname in danno di Paolo Corrato, caffettiere in via Sacchi.

E tre altri vennero tratti in arresto siccome indiziati autori del furto a danno di Bressi Giovanni, in via Roma.

Chi ha perduto? — Rocco Bortolo, soldato nel 7° fanteria, consegnò alle guardie civiche tre orologerini in acciaio che disse rinvenuti venerdì scorso abbandonati sopra una panca sul corso Re Umberto.

— Il signor Rossi Matteo rinvenne una ricevuta da 50 centesimi e la consegnò ad una guardia civica.

Memorandum. — Comunicazioni:

Comizio Agrario del circondario di Torino. — Stasera, alle ore 20,30, avrà luogo la 19ª conferenza col tema: *La vita giornaliera. Alimentazione tecnica; 1° del processo di formazione, 2° delle regioni del successo alimentare*; relatore il socio sig. cav. avv. Amedeo Gunery.

Scuola Archimede (via Bertola, N. 4). — Stasera, alle ore 20,30, il signor professore Tosa terrà una conferenza sul tema: *Dovere e utilità dello studio.*

— Giovedì, 8 marzo, alle ore 20,30, conferenza tenuta dal sig. Adamo Rossolo sul tema: *Il verismo nella letteratura.*

Società Subalpina delle Lavatrici. — Giovedì, 8 corr., alle 19, l'egregio prof. dottore Rossi di Genova terrà una conferenza nel locale sociale via Gabrieri, N. 10, piano 1°, a Sull'azione benefica che può esercitare la lavatrice per la profilassi delle malattie utero-ovariche nella pratica ostetrica. »

Calda preghiera alle socie di intervenire.

Ieri, col treno delle 11,55 proveniente da Ivrea, giunse nella nostra città la salma del compianto barone Federico Ferrero, padre del nostro carissimo compagno Augusto.

Alla stazione di Porta Nuova erano ad attendere la salma moltissimi fra congiunti e amici della famiglia.

Il feretro fu collocato in apposito carro chiuso, le cui pareti erano ricoperte di corone; tolto dal carro, fu collocato nel carro funebre municipale, sul quale furono poste molte altre freschissime corone.

Gli astanti, commossi, salutarono lagrimando la salma e l'accompagnarono al cimitero, dove fu deposta nella tomba di famiglia.

STATO CIVILE. — Torino, 4 marzo 1894.

NASCITE: 25: cioè maschi 17, femmine 9.

MATRIMONIO: Alasia Carlo con Ponte Maria.

MORTI: Fasanati marchesa Vittoria vedova Fassone di Chivasanna, d'anni 63, di Cremona, agiata, via Carlo Alberto, 39.

Drago Emilio, id. 30, di Cortiglione, negoziante, via San Donato, 4.

Chionio don Tito, id. 12, di Torino, professore, via Cavalsiata, 11.

Castoldi Teresa vedova Chiandano, id. 59, di Cuglione, sarta, via Goito, 14.

De Alessandri Maria, id. 85, di Arbuzzo di Pareto, esercente, corso Oporto, 50.

Demagistris Luigi, id. 63, di Torino, orologiaio, via Santa Chiara, 34.

Ghiotti Gaetano, id. 77, di Torino, decoratore, piazza Palazzo di Città, 5.

Botto Prospero, id. 50, di Farigliano, panattiere, via Deposito, 9.

Carena Michele, id. 37, di Torino, spazzino, via Chiesa, 8.

Scialdo Teresa, id. 16, di Oneglia, serva.

Peiretti Maria nata Noier, id. 37, di Torino, casalinga.

Ferrero Gius., id. 70, di Castagnu d'Alba, calzolaio.

Ghione C. A. ved. Chiado, id. 81, di Lagnasco, tessitr.

Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 17, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 6.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

NOTE PARLAMENTARI.

Amnistia e lista civile.

Un banchetto a Corte — Varie.

5, ore 9.

In questi circoli oggetto principale di tutte le discussioni sono sempre i due progetti dei pieni poteri e dei provvedimenti finanziari, le cui Commissioni sono tutt'altro che favorevoli alle proposte ed ai desiderii del Governo. Dalla raggiornata dei ritrovi si propende a credere che il progetto dei pieni poteri non sarà approvato, oppure sarà profondamente modificato.

Qualcuno mette anche in giro la voce che la Camera sia prorogata in attesa che le due Commissioni dei pieni poteri e dei provvedimenti finanziari compiano i loro lavori.

A questo proposito il *Fulchetto* crede che la Camera non farebbe bene a decretare ora una proroga dei propri lavori. Lo stesso giornale poi esclude affatto l'ipotesi che la proroga in questione possa venir decretata dal potere esecutivo.

— Il *Messaggero* ripete la voce già messa innanzi di questi giorni da qualche giornale che pel 14 marzo, in occasione del genetliaco di S. M., verrebbe fuori un decreto d'amnistia pei fatti di Sicilia e Massa-Carrara. Sarebbero però esclusi dalla clemenza sovrana i recidivi e gli imputati di reati comuni.

Il *Messaggero* soggiunge che nello stesso tempo si pubblicherebbe una lettera di S. M., diretta all'on. Crispi, colla quale si notifica che il Re rinuncia a tre milioni sulla sua lista civile.

— Iersera si pranzò in Quirinale coll'intervento dei grandi ufficiali di Stato e molti pubblici funzionari. Il Re aveva alla destra la Duchessa di Genova (madre), il conte Ferraris, la baronessa Blanc, il marchese Guicciolì; alla sinistra Donna Laura Minghetti, il principe di Poggio-Suaso, la contessa Ferraris, il conte Brambilla.

La Regina aveva alla destra l'on. Farini, presidente del Senato, Donna Amalia Depretis, il generale Ponzio-Vaglia; alla sinistra, il ministro Blanc, Donna Farini, il conte Gianotti.

— Ieri il ministro Somino ha esaminati i campioni delle nuove monete di nikel da 20 centesimi. Esse sono leggermente più larghe di un due centesimi ed anche più spesse.

— Si annunzia che nella prima decade di aprile la squadra russa farà un viaggio nel Mediterraneo, evitando però — si dice — di toccare i porti italiani.

Il Gabinetto inglese.

Lord Rosebery nuovo « premier ».

LONDRA (*S.y.*) 4. Stasera vi fu il primo Consiglio dei ministri presieduto da Rosebery. Rosebery diresse alla regina un messaggio annunziantole che il Gabinetto è completo. Domani vi sarà una conferenza tra Rosebery e la regina.

Secondo lo *Standard*, Asquith sostituirebbe Morley come segretario d'Irlanda. Il giornale parnellista indipendente chiede a Rosebery assicurazioni a favore dell'*Home Rule*.

Il nuovo *premier* nacque in Londra nel 1847; fu educato nel Collegio d'Oxford. Ereditò il titolo di pari alla morte dell'avo, quarto conte di Rosebery, nel 1868.

Quando si discusse la legge per l'istituzione governativa in Scozia, presentò un emendamento, nel quale proponeva l'abolizione dell'insegnamento del catechismo nelle scuole pubbliche.

Lord Rosebery fu presidente del Congresso di scienziati sociali in Glasgow nel 1874. Nel novembre di quell'anno venne eletto lord rettore dell'Università d'Aberdeen. Nel 1880 fu eletto lord rettore dell'Università d'Edimburgo.

Nominato sotto-segretario di Stato per l'interno in un Gabinetto Gladstone nel 1881, si dimise nel giugno 1883; nel novembre dell'anno appresso diè uno primo commissario dei lavori (*first commissioner of Works*).

Nei due successivi Gabinetti Gladstone (1886 e 1892) lord Rosebery fu nominato ministro degli affari esteri e meritò la generale approvazione, così in patria come fuori, per la fermezza con cui condusse le difficili questioni che sorsero dalla guerra serbo-bulgara e dal desiderio della Grecia d'ottenere un'indennità territoriale.

Sposò nel 1878 Hannah, unica figlia del barone Meyer di Rothschild; rimase vedovo nel novembre 1890.

Da parecchi anni, lord Rosebery aveva preso una posizione preponderante nel Ministero Gladstone, di cui era il membro più importante, dopo lo stesso *premier*.

Avvisaglie del 1° maggio 1894.

Macchine ferroviarie elettriche.

PARIGI (*N.g.*) 5 (ore 8,35). Iersera abbiamo avuto una prima avvisaglia del 1° maggio 1894. Dietro iniziativa della vecchia *Commission du premier mai*, che funziona da parecchi anni, si radunarono nei vasti locali dell'Elysée-Ménilmontant parecchie migliaia di lavoratori colle loro famiglie. Scopo apparente della riunione era un *festival* socialista con tombola, canti, danze, ecc.

Ma non mancarono le arringhe, che furono assai numerose e quasi tutte improntate a carattere rivoluzionario. Parlarono, assai applauditi, Jules Guesde pei collettivisti, Ernesto Roche, il noto redattore dell'*Intransigeant*, per la frazione dei socialisti blanquisti, che fa capo a Rochefort ed al suo giornale, Vaillant per i blanquisti puri, Jaurès per gli indipendenti, Dervilles per i possibilisti brussisti, e Dejeante per i possibilisti allemanisti.

Come vedete, erano rappresentate tutte le frazioni del partito socialista, e così se l'accordo perdura, si prevede che il 1° maggio di quest'anno riuscirà impotente ed ordinato. Dopo i discorsi vi fu scambio di vedute, ma nulla vi è successo meritevole sul da farsi.

— A giorni su una delle linee della Società Paris-Lyon-Méditerranée cominceranno a circolare le nuove locomotive elettriche che hanno questa forma bizzarra: la parte anteriore e la loro colonna del fumo saranno fatte a cuneo in modo da tagliar meglio l'aria e guadagnare così in velocità.

Se ne sta ultimando parecchie nelle officine di Oullins.

— Carnaud, socialista, fu eletto deputato di Marsiglia.

— Il *Figaro* pubblica un'intervista della reggente di Spagna esprimente simpatia verso la Francia e soggiungente che la Spagna non è impegnata con nessuna Potenza per l'avvenire.

Una vertenza internazionale risolta da un sonetto.

NEW-YORK (*S.y.*) 4. Il *New-York Herald* ha da Rio Janeiro che la vertenza fra il Perù e l'Equatore, che si temeva provocasse una guerra, fu risolta pacificamente dal nunzio pontificio.

La Camera di commercio italiana a Ginevra.

GINEVRA (*S.g.*) 4. La Camera di commercio italiana costituitasi oggi in assemblea proclamò Basetti presidente onorario.

Borsa Ufficiale.

5 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **84 77 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	116 55 — 116 45 —	— — — —
Svizzera — 4	115 02 1/2 116 12 1/2	— — — —
Londra — 2	20 06 — 20 08 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 141 55 — 141 95 —	
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 5 marzo. — Il voto di sabato sulla politica interna ha lasciato il tempo che ha trovato, anzi quasi lo ha alquanto rannuvolato, mentre già Parigi si rasserenava sulle voci di probabile scioglimento della Camera.

Però *quod differtur non aufertur*, e potrebbe darsi che le future votazioni sui progetti finanziari e sui pieni poteri portassero alla conseguenza della chiusura del Parlamento.

Nell'attesa che si delinei qualcosa di concreto e di serio, aspettativa che sarà lunga, tediosa e piena di preoccupazioni, avremo un periodo di mercati pesanti ed inoperosi, e tale fu quello di stamane, scarso d'affari e piuttosto fiacco e svogliato.

Il cambio sempre duro a 116 40.

Rendita per contanti 84 75, 84 70.

Rendita per fine corr. 85 05, 84 95 **84 90.**

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Merid.	308 —	— —	C. Cavour	510 —	— —
Ferr. Mediterr.	457 —	— —	Cr. F. S. P.	507 —	— —
Ferr. Sarde	272 —	272 —	Sarde C.	289 —	— —
C. Mob.	156 50	156 —	Ferrov.	271 —	— —
Torino	192 —	180 —	F. S. 4 Oblig.	412 —	— —
Ind.	158 50	159 50			

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 485.

SPETTACOLI. — Lunedì, 5 marzo.

GERDINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia) *I nuovi commedianti*; *La tigre del Bengala*, farsa.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Comp. comica G. Gallina) Serata goldoniana: *Quando e quali del carnovale da Venezia*, commedia; Conferenza di G. Giacosa su Carlo Goldoni; Epilogo goldoniano di G. Gallina.

BALBO, o. 20 1/2 (Compagnia *La Gazzo-Turrini*) *La caccia proibita*, operetta; *Les enlèvements*, duetto; *Les deux sagrifes*, duetto; *La sdeguada*, ballo.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli) *La bela bruta*, comm.; *Giovanin senza testa*, farsa.

TORINESE, o. 20 1/2 (Circo Marlacci) Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *L'ebra delle sette torte*.

Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Donatos, clowns eccentrici, Miss Gicka, equilibrista, Vacanni e Maldacea, duettisti napoletani, Lilly Mori, cantante-ballerina viennese.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Bergani e Comp. la prima adunanza avrà luogo domani, ore 14. — Nel fallimento di Gennaro fratelli l'adunanza di concordato avrà luogo il 7 corr., ore 14. — Nel fallimento di Bertolotti vedova e figlio la prima adunanza avrà luogo il 7 corr., ore 14. — Nel fallimento di Pellegrino e Benedetto la verifica dei crediti avrà luogo il 7 corr., ore 14. — Nel fallimento di Leone Giovanni l'esperimento di concordato avrà luogo l'8 corr., ore 9. — Nel fallimento di Morlando Teresa la prima adunanza avrà luogo l'8 corr., ore 11. — Nel fallimento della Ditta Manzini e Viola la verifica crediti avrà luogo il 9 corr., ore 9. — Nel fallimento di Lasagna Carlo la verifica crediti avrà luogo il 9 corr., ore 14. — Nel fallimento di Comunetti Carlo la prima adunanza avrà luogo il 9 corr., ore 14. — Nel fallimento di Arsan Giuseppe la prima adunanza avrà luogo il 9 corr., ore 11. — Nel fallimento di Bonetti e Perini la resa dei conti avrà luogo il 10 corr., ore 14. — Nel fallimento di Pina Francesca vedova Borello la verifica crediti avrà luogo il 7 corr., ore 14.

— *Alessandria.* — Nel fallimento di Dellachà Carlo e Rosso Angela Pirpo la prima adunanza avrà luogo l'8 corrente.

— *Saluzzo.* — Nel fallimento di Casale Francesco la verifica dei crediti avrà luogo il 6 corrente.

Bollettino serico. — Torino, 5 marzo. — Il mercato serico riprende poco a poco il suo equilibrio. Gli affari in questa settimana confermarono il piccolo miglioramento constatatosi nelle precedenti e, se non furono brillanti, sono stati per lo meno abbastanza attivi. L'idea che non si vedranno prezzi più bassi degli attuali va allargandosi e prende ogni giorno più consistenza, e che la fabbrica sia pure di quest'avviso lo dimostrano chiaramente i suoi acquisti di questi giorni.

Quotiamo i seguenti prezzi:

Greggia grand'extra 9/11 10/12 18/13	L.	51 50
» extra » » »	»	49 47
» 1° ordine » » »	»	46 44
Org. grand'extra 20/24 22/26 26/30	»	53 52
» extra » » »	»	51 50
» 1° ordine » » »	»	48 47
Bozzoli gialli 1ª qualità a rendita	L.	12 50 10 25
» 2ª » »	»	10 25 10 —
Strazzola fina nostrana	»	9 75 9 50

Ind. Serica.

Cavallermaggiore, 28 febbraio. — Frumento all'ettolitro L. 15 12 — Segala id. 11 52 — Meliga id. 8 91 — Patate al miriagramma 0 00 — Legna forte id. 0 35 — Id. dolce id. 0 24 — Fieno maggengo id. 4 00 — Paglia id. 3 52 — Vitelli da latte 1ª qualità id. 2 25 — Id. 2ª qualità id. 2 00 — Id. 3ª qualità id. 1 50 — Vacche id. 0 00 — Buoi id. 0 00 — Maiali id. 0 00 — Montoni per capo 00 — Uova alla dozzina 0 55 1/2.

Osservatorio di Torino. — 4 marzo.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali

Minima +5.8 Massima +14.2.

6 marzo. — Il sole nasce a ore 7, minuti 0; tramonta a ore 18, minuti 22.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
RELLINO GIUSEPPE, gerente.

Le famiglie **Ferrante-Vegezzi** e **Mondino** ringraziano commosse tutti coloro che vollero intervenire a dare l'ultimo tributo di stima e d'affetto al loro caro estinto

PIETRO VEGEZZI

ed in special modo le Direzioni della Società Anonima contro gl'incendi e dell'Asilo Notturno Umberto I. 929

GRAN DIPLOMA D'ONORE
all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893.

Primari Medici, distinti clinici, attestano che

LE MALATTIE NERVOSE

(angoscia, capogiri, nevralgie, emicrania, nervosismo, insonnia, spleen, (ipocondria) **irritabilità, inquietudine, indebolimento della memoria, esaurimento** (cerebrale, spinale, ecc.) **epilessia, epilessia, isterismo, ecc., ecc.)** si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata Lozione Python. **Gran successo scientifico. Non si prende per bocca.** Domandare l'opuscolo spiegativo che viene spedito *gratis* dietro anche solo invio di biglietto da visita, alla Concess. per l'Italia, *farmacia Strozza, Milano, Piazza Fontana.*

Torino presso le farmacie: Tarieco; Giordano; Torta; Prato. Grossisti G. B. Schiapparelli; Borelli, Pavesio e C., e primarie farmacie. Migliaia di Certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili. 906

S. Lattes & C., Librai

Torino - Via Garibaldi, N. 3 (piazza Castello).

Sempre al corrente di tutte le novità scientifiche e letterarie. Grande e variato assortimento. *Prezzi moderati.* 883

In distribuzione il N° 1 del catalogo trimestrale.

EMORROIDI *Vedi avviso in 4ª pagina* V

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (80)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

— Siete sicuro della riuscita del vostro piano?

— Quasi; ma non voglio sciogliermi all'opera finchè non ne sia perfettamente sicuro. E adesso, signor Bouvard, non ci rimane che a fare le nostre condizioni.

— Eh? Quali condizioni?

— Comprenderete che Chabot ed io non lavoriamo per la gloria; Chabot vorrebbe partire domani e gli occorre del denaro subito; in quanto a me, io mi accontenterò dei venticinque per cento sul milione che per parte vostra dovrete sborsare alla piccola erede di vostro zio.

— Come! Duecentocinquantamila franchi!

— Ve ne rimarranno sempre settecentocinquantamila che vi avrò fatti guadagnare.

Il signor Bouvard stette qualche istante in silenzio, poi domandò:

— Che cosa se ne farà della bambina?

— Vi è un luogo dove non si ritroverà più — rispose Torribio.

Il signor Bouvard rabbrividì.

— No, — disse, — non voglio che si uccida.

— Ho un altro mezzo da proporvi.

— Sicuro?

— Infallibile.

— Dite.

— A San Francisco mi fu insegnato il modo di rendere muto le persone facendo loro una piccola incisione sotto la lingua. Quando avrò fatto quell'operazione alla bambina, la rimetterò a Chabot, il quale la porterà in fondo all'Inghilterra o alla Scozia, di dove non tornerà mai più la strada per ritornare a Parigi. Mi pare sia impossibile di conciliare meglio i nostri interessi colle leggi di umanità.

— Muta! — mormorò il signor Bouvard.

— Eh! mio Dio, — fece Torribio, — le donne parlano sempre abbastanza..... anche quando non parlano più.

— Ebbene, — disse il signor Bouvard dopo una pausa, — rimetterò ventimila lire a Luigi Chabot il giorno in cui partirà da Parigi colla bambina.....

— Sta bene, signor Bouvard — disse Chabot.

— E adesso, mio caro, — ripreso Torribio, — io vi lascio. Mi batto domani col principe Taska, al quale conto insegnare un colpo nasal curioso, non di cui, disgraziatamente, non potrà più approfittare.

CAPITOLO XII.

Il duello.

La signora di Martillac stava per uscire, quando le fu annunciato il principe Taska.

— Il principe qui! — ella disse con aria agitata. — Strana coincidenza! Fatelo entrare — aggiunse rivolgendosi alla cameriera.

Il principe entrò un istante dopo. Era pallidissimo e il suo sguardo esprimeva la sua triste risoluzione.

— Principe, — gli disse la signora di Martillac, — stavo per uscire ed era per l'appunto da lei che andavo.

— Da me, signora? — fece il principe meravigliato.

— Sì. So che ella ha provocato ieri il marchese d'Alcioja.

— Chi glielo ha detto?

— Una persona che era al Circolo, e che senza intendere le parole da lei dette al marchese ha compreso, ha indovinato la provocaz

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Martedì 20 marzo, ore 14, pel Palazzo municipale si procederà all'**incanto** per la **vendita** di *terreno fabbricabile degli antichi spalti della Cittadella*, che costituisce la metà a notte dell'isolato compreso fra le vie Amedeo Avogadro, Ottavio Revel, Papacino e De Sonnaz, della superficie approssimativa di metri quadrati 1500, in base all'offerto prezzo di lire 8 cadun metro quadrato.

I capitoli delle condizioni e la planimetria sono visibili pel Civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 892

Denaro per mutui con ipoteca, sconto, anticipazioni. — ROSSI, via Po, 58. C 842

Graziosa mancia

a chi consegnerebbe una **brocche** con piccoli brillanti, perduta percorrendo corso Vittorio Emanuele, via Carlo Alberto e Val Salice, all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO. C 894

Incanto per successione

di mobili, pianoforte ed argenterie, vicolo de la Cascia, Rosa, num. 3, piano 2°, **giovedì 8 marzo**, ore 9 ant.

C 918 P. ODASSO, *per. giur.*

Liquidazione 100 e più **cappelli** in **marsina**, diversa qualità e grandezza, prezzo d'occasione. — Corso San Maurizio, n. 19, Torino. 745

Alloggi

di campagna, con **giardino**, **presso Torino, si affittano.**

Signore o signora sola attempata, amando, senza vincoli, desideri far vita in comune presso famiglia signorile, in città (Torino) o campagna, viaggi, ecc. — Dirigersi Piazza Savoia, *Panatteria Lamberti*. C 828

Da affittare

e da vendere e sul presente in Torino due **grandiosi locali** con forza motrice.

Offerte a Casella 45, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 49

Pel 1° luglio

Via Giannone, 7, e S. Dalmazzo n. 28, diversi alloggi signorili. C 61

Signorina che sono ce b ne varie lingue terrebbe per piccola retribuzione la corrispondenza di Una commerciale. — Scrivere Case 29 Haasenstein e Vogler, TORINO. C 90

Signora tedesca, maestra di lingua francese, tedesca ed inglese, dà lezioni e fa corrispondenze e traduzioni. — Via Bogino, n. 27, piano 1°. C 88

Si ricerca

una **cauzione** di L. 2 nella Rendita Italiana per depositarla nella cassa di primario Stabilimento. Affare serio. Condizioni stabilirsi.

Scrivere Gazzetta 31 Haasenstein e Vogler, TORINO. C 77

Guardiacaccia

buon ammogliato cercasi che abbia già prestato servizio in Riserva di caccia. — Stipendio annuo L. 700.

Rivolgersi A. B. Ballagio, presentando referenze e fotografia. C 801

Bicicletta

pneumatica in ottimo stato affitterebbesi per tutto la stagione. Offerte a C 908 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

BICICLETTE

Remington — Courrier — Robart — Swift, ecc.

Prezzi moderatissimi

Catalogo a richiesta 8.8

CESARE VERONA

Via Carlo Alberto, 20, Torino.

Biciclette

Primaria Fabbrica nazionale **Bianchi e Turchi**, 7 — Via Santa Teresa — 7. C 811

AI SOFFERENTI

di debolezza virile

(V. ediz. del trattato)

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari a Il giovane che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad errori ed abusi assenati.

Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in-16°, con in fine un che si spedisce raccomandato dal suo autore F. E. Stecca, via Venezia, n. 28, **Milano**, contro vaglia postale o francobolli da 35 cent. (tre) centesimi 20. 91

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Ringrazio fattura. Ti voglio sempre bene. Ho bisogno di scriverti, dimmi come posso fare. Tua Ella. Ti abbraccio.

C 911 **Laura.**

Ieri omisero. — Ti prego domani s. C 917

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per lavadetto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi o per il Bagno.

Dentifricio

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa

Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie

Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni, ed esigere la Firma **Gustave Hermann** *sul collo della bottiglia.* 60

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6.

In **Torino:** *Successore Carlo Manfredi*, via Finanze; *Riccardo Rocher*, piazza Carlo Felice; *Giov. Carraglio*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; profumeria *G. Gatti*, via Roma, 18; *Vergnano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 18; drogheria *Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, 22.

L'Anemia, la Clorosi

le **Affezioni scrofolose e tubercolose**, le **perdite bianche**, le **difficili mestruazioni**, sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigramma di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo L. 2 in bocce (cura per un mese circa).

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE — Via dei Martelli, 8 — FIRENZE

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

All'ingrosso, **Torino:** *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Turelli, Pavesio e C.; Bonzanino e Piano.* — Al minuto **Torino** presso le farmacie: *Turisco, Turin, Opisiano, Torre, Trimani, Tavernier, Paglieri ed Almasio, Dott. Boggio, Garrone, Arlotti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bernocco, Avviano*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 670 F

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLU'

G. Losi. Preparate dal Chimico Farmacista **Carlo Astrua**

20 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. o on to acquosi 6 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù q. q.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale Farmacia Centrale di **Carlo Astrua**, via dei Martelli, 6, **Firenze.** — All'ingrosso: piazze: presso *C. Pegna e figli; Bevan e Rossi*, **Firenze.** — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, **Milano.** — *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Turelli, Pavesio e C.; Bonzanino e Piano*, **Torino**, e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Depositari Torino presso le farmacie *Turisco, Turin, Giordano, Torre, Trimani, Tavernier, Paglieri ed Almasio, Dott. Boggio, Garrone, Arlotti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bernocco, Avviano*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 82 F

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico, ricostituente, sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

la celebrità mediche riconosciuta e dichiarata

la Regina delle Acque da tavola

Esposizione Mondiale Colombiana Chicago. 1893.

Il sottoscritto ritiene di dichiarare che l'**ACQUA** di **NOCERA** (Umbra) è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt,**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Generale
UNGARO.

Depositario in **Torino:** GIUSEPPE BERTOLINI, via Valperga Caluso, n. 28. 64 M

Prep. Sig. F. Bisleri. Milano, 15/11/92.

Sullo scorso per recarmi a Roma, non volli lasciar Milano senza munirmi una bottiglia d'acqua di Nocera Umbra, del suo FERRO-CHINA, liquore eccitante del quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nella anemia, nella debolezza nervosa, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo e delle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nella convalescenza da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche.

Dott. **Baglione Conn. Carlo,**
Medico di S. M. il R.

Istitutrici, Governanti, Bonne pro ured partire dame alle quali. — Via Roma, 27, 1° piano. C 87

Cercasi pensione

presso rispettabile famiglia per una signorina di distinta famiglia italiana. Vi darebbe anche lezioni d'italiano o francese. — Scrivere a SUA lermo Posta. C 34

Procetto viaggiatore

n articoli diversi disponibile. Ottime referenze; mitti pretese. — Scrivere **A. B.** 20, posta, **Torino.** C 819

Fo'izze Monte Pietà

di ogni genere di articoli, si comprano presso A. M., via San Secondo, 28, p. 3°, Torino. C 872

Città di Cavallermaggiore

Ospedale di Carità.

Il **reincanto** per la **locazione della farmacia** è fissato pel giorno **14 marzo 1894**, alle ore **10,30**, nel solito locale. 895

Il Presidente: CI ICOJO.

BANCA-CAMBIO

RIVERO ANGELO

TORINO, via Genova, 1 — Succursale in SUSA.

Fa ogni sorta di *chèques*, interessi dei titoli — compra e vende valori ecc. e fa operazioni a premio di borsa — conia coupons, paga i tersi di *certificati nominativi di rendita*, e quali si è spera qualunque altro genere di riscosso, sconto, cambiamento, rendita, ecc. servendosi della stessa legale-contabile dipendente dalla Banca. — Riceve somme in conto corrente con disponibile di L. 1000 al giorno. — Compera oro, argento, di la L. ecc. alle migliori condizioni della giornata. 890

Vendita: **Torino**, *G. Schiapparelli e Figli* — *Gandolfi, Ottino* — *Turisco* — **Roma**, *Carlo Erba*, ed in tutte le principali Farmacie e drogherie. R 02 V

GOTTA

ARTRITE REUMATISMI

EMORROIDI

OZENA CO IZZA

ALITO CATTIVO

Chi vuole guarire dai detti mali chieda l'*Opuscolo* al Chimico Farmacista **G. PATTORI** in **Milano**, viale Monforte, n. 1, che lo spedisce *gratis e franco*. 226

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova**, approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

Più anni di continue esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità*, ora *Farmacia Reale Posner e Mauro all'Università*, possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Turco*, via Roma, 2.

Si spediscono franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone, di L. 5 per 6 flaconi. R 03 V

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, del bronchi e delle vie urinarie. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 2 50 per scatola. *Sconto ai rivenditori.*

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe**, *Parigi*, 19, rue Pavée. a 95 V

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Casciano — VENEZIA

Vendita **Carlo Erba — Roma**, *e presso tutte le farmacie.*

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

MIDY

Presso tutte le Farmacie. 15 M

Società Torinese di TRAMWAYS e FERROVIE ECONOMICHE

Capitale nom. L. 1,500,000 — Capitale versato L. 1,200,000

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea ordinaria** pel giorno **14 marzo** p. v., alle ore **14**, nel *salone della Borsa di Commercio di Torino.*

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1893 e fissazione del dividendo;
3. Nomina di Amministratori, dei Sindaci e dei Supplenti.

In conformità degli articoli 26 e 27 dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire gli Azionisti che 10 giorni prima dell'Assemblea abbiano depositato almeno 5 Azioni alla *Banca di Torino*.

Torino, 30 gennaio 1894.

C 818 ***L'Amministrazione.***

Società Anonima Politeama Amadeo di Savoia

IN LIQUIDAZIONE

Sede in TORINO - Capitale L. 500,000 - Versato.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **25 marzo 1894**, alle ore **14**, nello studio dell'avvocato Giovanni Poli (corso Oporto, n. 40), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione dei liquidatori;
2° Bilancio 1893 e relazione dei Sindaci;
3° Comunicazioni varie;
4° Nomina dei Sindaci.

Torino, 3 marzo 1894.

I liquidatori:
Rag. G. Perussia — Avv. G. Poli — Ing. G. Salvadori.

NB. Non riuscendo valida la prima adunanza per il difetto di numero, si indice fin d'ora un'*Assemblea di seconda convocazione* pel giorno **2 aprile**, stessa ora e luogo. 913

Società An. Immobiliare Torinese (in liquidazione)

Sede in TORINO - Capitale L. 3,000,000 - Versato

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **25 marzo 1894**, alle ore **14**, nello studio dell'avvocato Giovanni Poli (corso Oporto, n. 40), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione dei liquidatori;
2° Bilancio 1893 e relazione dei Sindaci;
3° Comunicazioni varie;
4° Nomina dei Sindaci.

Torino, 3 marzo 1894.

I Liquidatori
Avv. G. Poli — Ing. G. Salvadori.

NB. Non riuscendo valida la prima adunanza per difetto di numero rappresentato, si indice fin d'ora un'*assemblea di seconda convocazione* pel giorno **2 aprile**, stessa ora e luogo. — Per la validità dell'assemblea è necessario l'intervento di tanti azionisti che rappresentino la metà del capitale sociale.

Il deposito delle azioni dovrà farsi entro il giorno 25 marzo 1894 nella Cassa del *Credito Industriale* (via Santa Teresa, 11), od in quella della *Cassa Popolare di Sconto* (via Venti Settembre, 54). 912

BURDIN MAGGIORE - TORINO

invia **gratis** e franco il bilancio **Catalogo generale descrittivo** delle **PIANTE e SEMENTI** con utili indicazioni per ogni coltura. — Inviare biglietto di visita via Lagrange, n. 39.

È la sola Ditta che garantisce la varietà assoluta. 814

Partita LISTELLI a spigolo

da cent. 7 a 9 centesimi al metro. 820

I. SALVADORI e C., via Massena, n. 40 — Torino.

TERRAGLIE - PORCELLANE - CRISTALLI

per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e toeletta.

Ceramiche artistiche

ed **articoli di fantasia per cromatici.**

GIUSEPPE CHIOTTI

TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO

ARGENTERIA CHRISTOFLE.

Unico rappresentante in Torino con deposito dell'antica fabbrica **Christofle e C.ie di Parigi**, premiata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi gratis. 511

Ambulanza medica, via Sacchi angolo via Magenta.

Malattie delle donne e bambini, ore 9 | Al resto Cooperativa ferrovieri giovedì e domenica consulti gratuiti.

Malattie veneree, ore 5 — tutti i giorni | C 953

ALPENKRÄUTER

MAGENBITTER SVIZZERO

ANTONIO PASTORE 940 M

6, Via Mazzini - **MILANO** - Via Mazzini, 6.

Tele e Coperteni Impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.

TENDE A VENTO.

Ferrino Cesare, via Mazzini, 1 bis, *Torino*.

Impossibile tagliarsi

Impossibile tagliarsi

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoi di sicurezza Fox. » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato potentato per la parte che con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte senza il minimo pericolo di tagliarsi, come potrebbe farlo il barbiere più abile. — È di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano o per la campagna, dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione sottilissima, argentata, con lama di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova come facciamo volentieri pel nostro lettore che non si è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.

In vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 31, **Torino**, al prezzo di L. 3. Aggiungendo 50 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

Antore drammatico

avrebbe interessantissime proposte da fare a giovane di signorile condizione, il quale bramasse intraprendere la carriera di **scrittore teatrale.**

Indirizzarsi: Prof. NEMO, fermo Posta, Torino. C 875

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono l'Estratto di Carne MAGGI

a 10 e 15 cent.

Rappr. gen. **C. V. Lachenalitz**, *Milano, S. Pietro all'Orto, 16* 603 a